

<b>REGIONE BASILICATA</b> 	<b>PROVINCIA DI POTENZA</b> 	<b>COMUNE DI MONTEMILONE</b> 
--	--	---

Denominazione impianto:	<b>PERILLO SOPRANO</b>	
Ubicazione:	<b>Comune di Montemilone (PZ)</b>	Foglio: <b>26</b>
	<b>Località "Masseria Perillo Soprano"</b>	Particelle: <b>varie</b>

**PROGETTO DEFINITIVO**

**per la realizzazione di un impianto agrovoltaico da ubicare nel comune di Montemilone (PZ) in località "Masseria Perillo Soprano", potenza nominale pari a 18,8727 MW in DC e potenza in immissione pari a 18 MW AC, con sistema di accumulo da 10 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nello stesso comune.**

PROPONENTE  	<b>AMBRA SOLARE 35 S.R.L.</b> Via Tevere n.41 – Roma (RM) P.IVA 16110871007 PEC: ambrasolare35@legalmail.it
--	--

ELABORATO  <p style="text-align: center;"><b>Relazione Archeologica</b></p>	Tav. n°  <p style="text-align: center;"><b>A.4</b></p> Scala
---	--

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
		Rev 0	Novembre 2021	Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art.23 del D.Lga.152/2006 e ss.mm.ii.		

<p><b>IL PROGETTISTA</b></p> <p>Studio d'ingegneria          Dott. Ing. SAVERIO GRAMEGNA          Via Caduti di Nassiriya n.179          70022 Altamura (BA)          Ordine degli Ingegneri di Bari n. 8443          PEC: saverio.gramegna@ingpec.eu          Cell: 3286812690</p> <p style="text-align: center;">  progettista:   </p> <p><b>IL TECNICO</b></p> <p>ARCHEOLOGA LUCIA COLANGELO          Dott.ssa LUCIA COLANGELO          Via Maratea n.1 - 85100 Potenza (PZ)          Elenco operatori MIBACT n. 454          PEC: Lucia.colangelo@pec.basilicatanet.it          Cell: 349 0881560</p> <p style="text-align: center;">         Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo          Via Maratea, 1          85100 - POTENZA          Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 0942S          Partita IVA 01635170762   </p>	Spazio riservato agli Enti
---	----------------------------

## SOMMARIO

<b>1.PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. METODOLOGIA DI ANALISI.....</b>	<b>2</b>
IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	4
IL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	6
ELABORATI.....	6
<b>3. IL PROGETTO .....</b>	<b>7</b>
<b>4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE .....</b>	<b>8</b>
4.1. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE .....	8
4.2. IL QUADRO STORICO ARCHEOLOGICO .....	10
4.3. SCHEDE DEI SITI NOTI .....	13
4.4. LA VIABILITÀ ANTICA.....	50
<b>5 . VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>53</b>
5.1. AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO (D.Lgs.42/2004 ARTT. 10-13; 45).....	53
5.2. VERIFICA DELLE INTERFERENZE TRATTURALI (D.M. 22/12/1983) .....	53
5.3. VINCOLI MONUMENTALI(ARTT. 10 E 45) E PAESAGGISTICI (ART.136).....	54
5.4 AREE NON IDONEE (D.G.R. N°903 7 LUGLIO 2015 , ALLEGATO A DELLE L.R. 54/2015) .....	54
5.5. BENI PAESAGGISTICI ART. 142 -LET. M -NUOVA ISTITUZIONE .....	56
5.6. IL FOTORILEVAMENTO .....	57
<b>6 CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>65</b>
<b>7. BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>68</b>

## ALLEGATI

**ALLEGATO A 4.1** - Carta Archeologica, scala 1:20000

**ALLEGATO A 4.2** - Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico, scala 1:5.000

# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

## 1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nei Comuni di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ) ed interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all' **art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE**. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.

La relazione bibliografica e d'archivio è stata redatta dalla *dott.ssa Lucia Colangelo*, in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs. 50/2016 art. 25, iscritta con numero 454/5319 nell'elenco nazionale dei professionisti abilitati ad eseguire interventi sui beni culturali sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004). Il telerilevamento è stato condotto dalla *dott.ssa Paola Iannuzziello*, in possesso dei titoli previsti per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex d.lgs. 50/2016 art. 25, iscritta con numero 2571 nell'elenco nazionale dei professionisti abilitati ad eseguire interventi sui beni culturali sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004).

## 2. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è l'esito di una ricerca bibliografica e di archivio effettuata presso le biblioteche specialistiche della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, finalizzata all'individuazione di vincoli e ed emergenze archeologiche, nonché tracciati tratturali, presenti sul territorio entro un buffer di 5 km dall'area progettuale, di cui si è proceduto ad effettuare la schedatura ed il posizionamento su carta topografica 1: 20.000/10.000/1:5000.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. A tale scopo lo spoglio ha riguardato anche le monografie o le pubblicazioni come ad esempio: A. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata, 1*, L' antichità, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di ), *Storia della Basilicata, 2. Il Medioevo*, Bari 2006; M. Gualtieri, *La Lucania romana*, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001; Pani (a cura di), *Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, 19, 1996; AA.VV., *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Roma 1992; M.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Salvatore (a cura di ), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico. Atti del Convegno*, Venosa, 1987.

I testi di riferimento utilizzati sono: gli *Atti di Taranto* (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale dalla cattedra di Topografia dell'Università "La Sapienza" di Roma. I testi di riferimento sono: *Marchi M.L. - Sabbatini G., Venusia (Forma Italiae 37), Firenze 1996*; G. Sabbarini, *Forma Italiae Serie I. Ager Venusinus I*, Firenze 2001; M. L. Marchi, *Ager Venusinus II. Forma Italiae 43*, Firenze 2010, che rappresentano la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche condotte nel territorio dell'antica *Venusia*.

È stato possibile georiferire le evidenze note grazie alla carta archeologica frutto dell'intenso lavoro di ricognizione sul campo condotto tra il 1989 e il 2000 ed edita nei volumi indicati a completamento delle indagini topografiche già condotte nelle aree limitrofe al moderno centro di Venosa (PZ) ed edite nel volume *Marchi M.L. - Sabbatini G., Venusia (Forma Italiae 37), Firenze 1996*, estendendosi ai settori orientale e settentrionale del comprensorio (**TT. IGM 175 II SE, 188 IV NO, 175 II SO**) con una ulteriore fase di completamento nel settore occidentale (**T. 187 I NO- SE**)<sup>1</sup>. L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza. Sono state visionate le comunicazioni e gli atti relativi ai comuni di Montemilone , Venosa e Palazzo San Gervasio<sup>2</sup>.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto<sup>3</sup>. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località-), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA - periodo, datazione -; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato coma da MODI) archeologico su IGM.

<sup>1</sup> Per la metodologia di indagine adottata si rimanda ad *Ager Venusinus II*, pp. 25-28.

<sup>2</sup> Sono stati consultati: database GIS "Schede delle presenze archeologiche edite", il database GIS relativo ai tratturi e la documentazione cartacea relativa a precedenti Viarch e indagini archeologiche. Sono state inoltre consultate diverse risorse telematiche, come il Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo al tematismo "Beni Culturali (artt. 10 e 45)"; il database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBAC; il database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBAC; il "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBAC; il database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.

<sup>3</sup> Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.).

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

I dati bibliografici, integrati con quelli provenienti dalla lettura delle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi ricadenti in area di progetto, hanno quindi permesso di effettuare una stima del rischio archeologico delle aree interessate dall'opera in questione.

### IL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La valutazione del potenziale archeologico viene espresso secondo la formula

$$R = PT \times Pe,$$

in cui R, inteso come rischio archeologico, è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque, più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	<b>Nulla.</b> Non esistono elementi archeologici di alcun genere	Nessuno	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	<b>Basso.</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	<b>Non determinabile.</b> Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

	<p>riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)</p>		
5	<p><b>Indiziato da elementi documentari oggettivi</b>, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo</p>	Medio	<p><b>Medio:</b> il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità</p>
6	<p><b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote</b>, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale</p>		
7	<p><b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua</p>	Medio-alto	<p><b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)</p>
8	<p><b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici</p>	Alto	
9	<p><b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte</p>	Esplicito	<p><b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo</p>
10	<p><b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing</p>		<p><b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe</p>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### IL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo. Pertanto nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

I gradi di "rischio"/impatto archeologico sono riportati nella cartografia di progetto mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. Ciò detto, il Rischio archeologico sarà espresso in gradi secondo alcuni criteri distintivi:

- Rischio archeologico **basso**: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
- Rischio archeologico **medio**: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.
- Rischio archeologico **medio-alto e alto**: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).
- Rischio archeologico **esplicito**: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora venisse eseguita, anche la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

### ELABORATI

Oltre al testo, che comprende la presentazione del progetto, la metodologia utilizzata e la discussione dei dati, la relazione archeologica preventiva comprende elaborati cartografici e un apparato di schede di evidenze/presenze archeologiche nelle quali sono riepilogati gli elementi utili alla valutazione del potenziale archeologico.

La **Carta delle presenze archeologiche** comprende le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica, della ricerca bibliografica, del lavoro di fotointerpretazione e della ricognizione, evidenze posizionate sulla porzione di territorio interessato dall'opera in progetto.

Comprende un'area molto più vasta rispetto a quella interessata dal sedime dell'opera in progetto allo scopo di contestualizzare le evidenze riscontrate sul terreno nell'ambito di una ricostruzione storico-archeologica.

Sulla Carta delle presenze archeologiche sono riportati i siti contraddistinti da un simbolo, che rimanda alla categoria tipologica dell'evidenza stessa e dal numero della relativa scheda. Il posizionamento dei siti deve intendersi approssimativo nel caso di dati desunti da informazioni bibliografiche e, sicuramente, con un maggiore grado di precisione saranno i siti derivati dalle ricognizioni effettuate.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

La **Carta del Potenziale e del rischio archeologico** consistono nella carta del potenziale e del rischio/impatto archeologico dell'opera in progetto stimata per ciascuna evidenza ed esaminata in rapporto al potenziale archeologico.

### 3. IL PROGETTO

Per la descrizione tecnica del progetto si rimanda alla relazione tecnica dell'impianto, **ALLEGATO A5**.

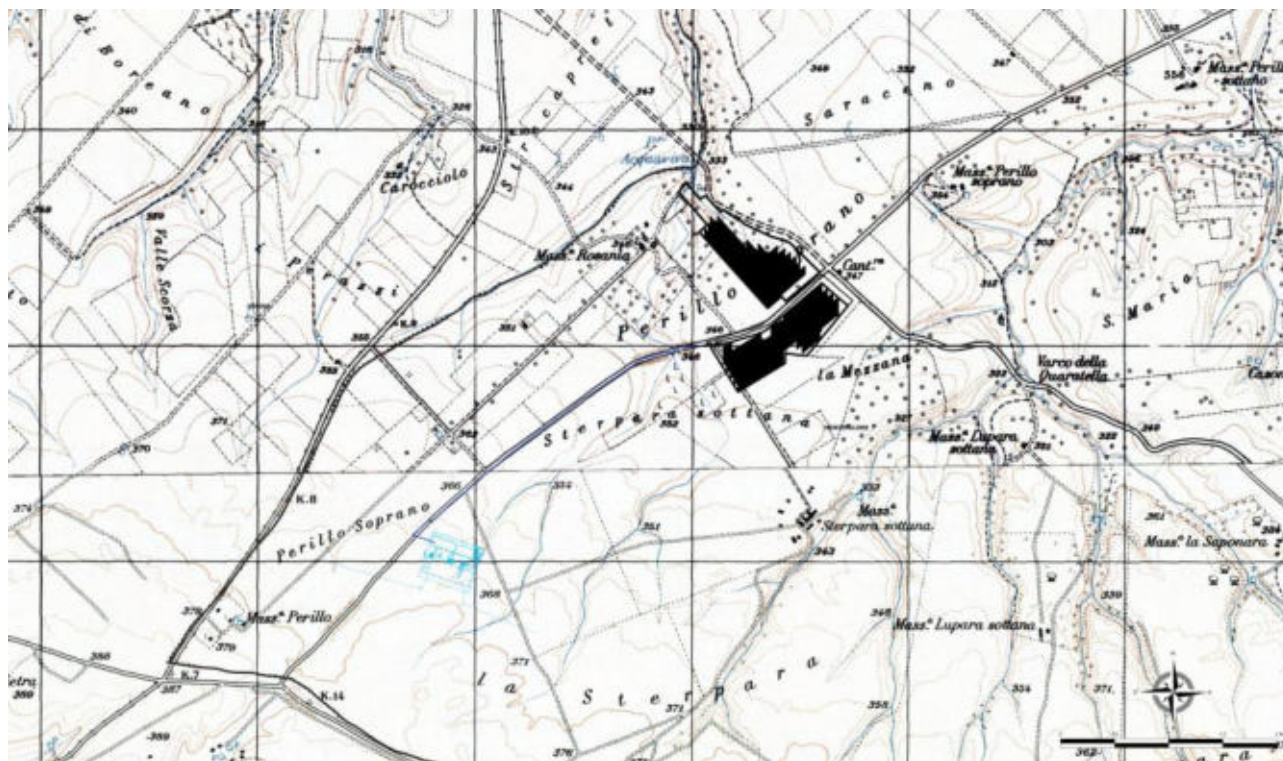


Fig. 1- ubicazione progetto su IGM



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

## 4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

### 4.1. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE

Montemilone è un comune dell'area nord-orientale della Basilicata (fig. 2), in provincia di Potenza, posto ad est del Monte Vulture, area prossima al confine regionale con la Puglia. Confina a nord con Minervino Murge, a est con Spinazzola, a sud con Palazzo S. Gervasio e Venosa ed a ovest con Lavello.

Il territorio in esame è compreso tra l'altopiano delle Murge a est, la depressione bradanica (Fossa di Venosa) a sud e il Tavoliere delle Puglie a nord. Si tratta di una zona di bassa collina, degradante verso nord-est, profondamente segnata dall'erosione fluviale, caratterizzato da piccoli corsi d'acqua a carattere torrentizio, che sfociano nel Bradano.

Il Torrente Locone, affluente di destra dell'Ofanto, è il principale elemento idrografico, e segna il limite comunale a nord-est. Il bacino del Loconcello, affluente di sinistra del Locone, occupa gran parte del territorio; è alimentato dal Vallone Melito che drena la zona sudorientale del comune, e Vallone San Nicola che drena la zona sud-occidentale. La parte settentrionale del territorio comunale è invece afferente al bacino del corso d'acqua che attraversa il Vallone Occhiatello - Vallone dei Briganti, che in località Tre fontane si divide in Valle Cugno Lungo a sud e Valle Castagna a ovest.

Orografia è segnata dalla presenza a sud dai margini della catena montuosa appenninica dominata dal Monte Vulture e verso nord/nord-est dall'ampia depressione della Fossa Bradanica segnata da una lunga vallata che si sviluppa dal fiume Bradano fino al Torrente Basentello. L'altimetria di tutta la zona è compresa tra i 422 e i 519 metri s.l.m. Ampie zone collinari si estendono fino all'Ofanto, separate da profonde incisioni segnate da abbondanti corsi d'acqua. Verso l'entroterra i rilievi si fanno più elevati a differenza del versante settentrionale, dove lungo il corso dell'Ofanto le colline diventano più dolci.

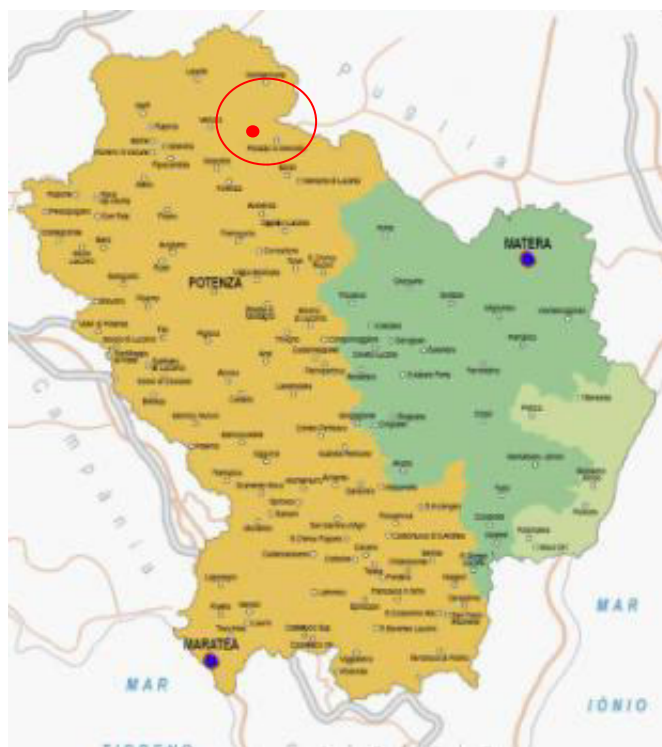


Fig. 2 Carta fisica della Basilicata: il comprensorio del Vulture-melfese.



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### 4.2. IL QUADRO STORICO ARCHEOLOGICO

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico rientra nel comparto orientale della regione, posto tra il corso del fiume Ofanto, che scorre a nord, e il corso del fiume Bradano, corrisponde al comprensorio venosino ed è culturalmente definibile come area di frontiera<sup>4</sup>.

Questo ambito territoriale ha da sempre rappresentato il punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra. In età preromana si identificava quale estrema propaggine della Daunia; nel corso del V secolo a.C., l'arrivo di nuclei sannitici dall'area appenninica, ben documentato in tutto il comprensorio venosino dall'uso della lingua osca in un insediamento daunio<sup>5</sup>, sottolinea la centralità di quest'area nella fitta rete di contatti e scambi culturali in atto dall'età arcaica alla conquista romana<sup>6</sup>.

Le recenti indagini condotte in questo comparto territoriale dall'Università La Sapienza di Roma sotto la direzione scientifica di P. Sommella e coordinate da M. L. Marchi hanno registrato la fitta presidenza di evidenze archeologiche ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'alto medioevo<sup>7</sup>.

Ad una generale **FREQUENTAZIONE PREISTORICA** si riferiscono i rinvenimenti presso Loc. Ciciriello, Notarchirico e Mangiagnadagno. **FREQUENTAZIONI DI ETÀ NEOLITICA** sono attestate in località Vallone Quadrone, C.da Valle Cornuta sottana e Mangiaguadagno, in aree che presentano una più intensa frequentazione di età romana. Per la fase **PRE-PROTOSTORICA** le presenze insediative sono assai scarse nell'area presa in esame; gli insediamenti umani privilegiano le aree prospicienti la valle dell'Ofanto. Nel territorio sono documentati abitati riferibili ad un orizzonte cronologico compreso tra la fine dell'età del Bronzo alla prima età del Ferro. Si tratta di nuclei posti sulla sommità di pianori a dominio di corsi d'acqua e in prossimità di corsi stradali. I rinvenimenti di Grottapiana di Mass. Casalini documentano bene questo modello insediativo.

Per **L'ETÀ ARCAICA** sono documentati dalla ricognizione territoriale nuclei sparsi di abitato che privilegiano sempre ampie zone a dominio di corsi d'acqua, fiumare o torrenti e di vie di transito. Per il periodo compreso tra il **VII** e il **V secolo a.C.** è documentata in tutta l'area la nascita di estesi abitati come Lavello-*Forentum*, Forenza, Casalini e Grottapiana, che documentano un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati articolati in un *continuum* segmento di aggregati di capanne alternate a spazi vuoti e ad aree di sepulture. Nel centro storico di Montemilone, in un'area prossima al cimitero cittadino, sono documentate dal Lacava<sup>8</sup> una serie fosse a carattere verosimilmente cultuale, denominante pozzetti, che hanno restituito frr. ceramici e ossa animali che sulla base dei confronti con contesti analoghi, documentati dallo stesso Lacava, è possibile datare all'età arcaica e attribuire ad un coevo contesto abitativo da ubicare sul colle che ospita oggi il centro moderno.

Nel corso del V secolo a.C. accanto ai grandi centri di cultura dauna si sviluppano una miriade di centri minori che occupano i sistemi collinari affacciati sulle rive dei numerosi fiumi che attraversano il territorio<sup>9</sup>; si

<sup>4</sup> *Ager Venusinus II*, pp. 29-34; Tagliente 1999, pp. 393-400.

<sup>5</sup> Marchi 2016; Marchi 2008a pp. 51-59; *Ager Venusinus II*, pp. 29-44, con la relativa bibliografia.

<sup>6</sup> Marchi 2008a p. 51.

<sup>7</sup> Le indagini sul territorio sono state condotte da una équipe del laboratorio di "Cartografia Archeologica Sperimentale" della cattedra di topografia Antica dell'Università La Sapienza di Roma: *Ager Venusinus II*. Sono edite sintesi in Marchi 2008a; Marchi 2008b, Marchi 2009.

<sup>8</sup> Lacava, *Montemilone*, In Bollettino di Arte e Storia 1890, pp. 62-63

<sup>9</sup> Per un approfondimento di tale tematica si rimanda a P. Favia, R. Giuliani, M. L. March, *Montecorvino: note per un progetto archeologico. Il sito, i resti architettonici, il territorio. La ricognizione*, in Atti San Severo 27 (2006), 2007, pp.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

tratta di aggregati misti, come fattorie, caratterizzate da strutture abitative di moduli e dimensioni differenti che si distribuiscono in tutto in territorio in esame. Il settore orientale e quello prossimo al centro di *Venusia* rimane invece spopolato fino alla fondazione della colonia.

Il **IV SECOLO A.C.** è caratterizzato dalla presenza di una miriade di insediamenti sparsi documentati nel corso delle indagini territoriali degli anni 1998-2000 in tutta l'area presa in esame romana.

Una fitta concentrazione di abitati di età sannitica occupa ancora le colline a sud-Ovest di Venosa e restituiscono un fitto popolamento documentato da una serie di punti archeologici che occupano la sommità delle colline e le immediate pendici. Gli abitati si alternano ad aree di necropoli, con tombe alla cappuccina. Si tratta di abitati di tipo vicinico che occupano tutto il comparto sud-occidentale dell'area di indagine, un sistema insediativo che trova analogie con l'occupazione lucana dell'area più interna della regione. Nel territorio di Venosa questi abitati sembrano abbandonati agli inizi del III secolo a.C.

**L'ARRIVO DEI ROMANI** nella regione nel corso del III secolo a. C. è segnato dalla fondazione di *Venusia* nel 291 a.C.<sup>10</sup>, da questo momento il comprensorio venosino viene inserito nel territorio coloniale, segnando una zona di confine tra l'Apulia e la Lucania inserita nella *regio II, Apulia*<sup>11</sup>.

Il comparto regionale, di cultura dauna, è caratterizzato da una continuità insediativa di circa la metà degli insediamenti frutto della politica di alleanza delle popolazioni daunie con Roma; il territorio restituisce quindi i segni di una nuova organizzazione territoriale che ingloba le popolazioni indigene alleate. Esito differenti avranno gli insediamenti sannitici che invece saranno distrutti ed abbandonati nella quasi totalità con l'inserimento delle fattorie repubblicane che occuperanno gli spazi lasciati vuoti dagli insediamenti precedenti. L'area circostante il centro di *Venusia* si popola di nuove strutture produttive e una fitta rete di fattorie coprono in modo massiccio il territorio. Vengono occupate anche le aree più prossime alla città, fino al quel momento lasciate libere: sui pianori occidentali e sulle colline meridionali la distribuzione dei lotti abitativi è piuttosto omogenea, mentre a ovest di *Venusia* tali insediamenti risultano più radi. L'intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura nel territorio venosino: il paesaggio cambierà radicalmente con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni.

Nel territorio numerosissime sono le tracce legate ad una massiccia occupazione legata all'assegnazione di lotti terre ai coloni-soldato romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell'area prossima a *Venusia*, legata al sistema della centuriazione che prevede assegnazioni pari a circa 4-5 ha (corrispondenti a 16-20 iugeri) per colono. Numerosissime sono le tracce di questo nuovo sistema insediativo presenti nel territorio di Venosa e Montemilone. **ALL'ETÀ IMPERIALE** si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Le attestazioni di schiavi e liberti imperiali si infittiscono, individuando qui un nucleo importante e compatto del latifondo imperiale<sup>12</sup>. Dalle Località Perillo e Lupara Sottana provengono infatti iscrizioni funerarie di liberti riferibili all'età di Marco

---

233-262; M. L. Marchi, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a Montecorvino*, in *Atti san severo* 28 (2007), pp. 476-499; R. Goffredo, *Persistenze e innovazioni nelle modalità insediative della valle dell'Ofanto tra fine IV e I sec. a. C.*, in G. Volpe, M. J. Strazzulla, A. D. Leone, *Storia e Archeologia della Daunia. Atti giornate di studio in memoria di Marina Mazzei* (Foggia 2004), Bari 2008, pp. 287-301.

<sup>10</sup> M. L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paletti, *La Lucania Orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone, *Società romana e produzione schiavistica. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari-Roma 1981, pp. 155-179.

<sup>11</sup> *Ager Venusinus II*, pp. 29-44.

<sup>12</sup> Volpe 1996; Giordano 1997, p. 78; Chelotti 1999

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Aurelio e Commodo<sup>13</sup>. Nel territorio compreso tra Venosa e Montemilone sono numerose le tracce di edifici che presentano un' estensione fino a 2000 mq. La maggior parte degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardo antica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva<sup>14</sup>. Il territorio era interessato anche da infrastrutture a supporto dei numerosi impianti produttivi; tracce di un acquedotto romano leggibili a contrada Perillo Soprano- Vallone e fino a contrada Peschiera, acquedotto che si fa risalire ad Erode Attico Tiberio Claudio, console nel 143 d.C.<sup>15</sup>.

La concentrazione dei nuclei insediativi principali lungo le arterie viarie conferma una stretta relazione tra questi agglomerati (*vici*) molti dei quali rappresentano punti di stazione lungo il *cursus publicus*. Si veda a riguardo i siti rinvenuti in località Casone S. Maria.

Per le **ETÀ ALTOMEDIOEVALE E MEDIEVALE** si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti. Il primo documento in cui si parla di Montemilone è successivo alla fondazione di "Milonia" datato 972 d.C. Il territorio di Montemilone costituiva una pertinenza della Diocesi di Acerenza<sup>16</sup> a consolidamento del dominio normanno in regione. Montemilone come gli altri comuni dell'area presenta un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello, il palazzo nobiliare e la Chiesa madre. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale<sup>17</sup>.

In tutto il territorio, lungo i tratturi, si ricostruiscono importanti segni legati all'allevamento itinerante: masserie, iazzi sorgenti e fontane, cappele e cippi votivi. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi abbandonate e rotte a ruderi, altre invece mantengono inalterate le caratteristiche architettoniche originarie (torri angolari, gariffe e feritoie) e gli elementi decorativi (portali e stemmi).

---

<sup>13</sup> Marchi 2014, p. 152, Giordano 1997, pp. 76-77, Chelotti 1999, p. 430

<sup>14</sup> *Ager Venusinus II*, pp. 264-278.

<sup>15</sup> Cassanno-Chelotti 1992, pp. 724-729; Giordano 1997, pp. 67 ss.

<sup>16</sup> Grelle F., in Chelotti, Morzio, Silvestrini, 1990, p. 181

<sup>17</sup> Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### 4.3. Schede dei siti noti

Data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine, ai fini della valutazione del rischio archeologico, oggetto della presente relazione, i siti sono stati raggruppati con un criterio topografico: ogni gruppo di punti/siti è identificato con in numero ID di scheda di sito.

Le presenze archeologiche numerate a partire dall'area di progetto ed inserite nelle schede tecniche e nell'allegato cartografico di riferimento (**ALLEGATO A 4.1 -Carta delle evidenze archeologiche**).

<b>1-2</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Vallone Fara	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale/viarch	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b> Estese aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte nel 2010 nell'ambito delle attività di Archeologia preventiva per la realizzazione di un parco eolico.		
<b>DTR :</b>	Età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	<i>Archivio Sabap</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>3-4</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Vallone Fara	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale/viarch	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b> Estese aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte nel 2010 nell'ambito delle attività di Archeologia preventiva per la realizzazione di un parco eolico.		
<b>DTR :</b>	Età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	<i>Archivio Sabap</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

5

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Montemilone
		<b>Località:</b> Vallone Fara
		<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale/viarch	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte nel 2010 nell'ambito delle attività di Archeologia preventiva per la realizzazione di un parco eolico.		
<b>DTR :</b>	Età tardo antica (?)	
<b>BIBR:</b>	<i>Archivio Sabap</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

6

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Montemilone
		<b>Località:</b> Vallone Fara
		<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale/viarch	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b> Tracce di un acquedotto romano leggibili da contrada Perillo Soprano- Vallone fino a contrada Peschiera, che si fa risalire ad Erode Attico Tiberio Claudio, console nel 143 d.C. Originariamente, per ca. 20 miglia (30-35Km), questa importante infrastruttura giungeva a Canosa.		
<b>DTR :</b>	Età tardo antica (?)	
<b>BIBR:</b>	Cassanno-Chelotti 1992, pp. 724-729; Giordano 1997, pp. 67 ss.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

7

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Montemilone
		<b>Località:</b> Il Parco
		<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale/viarch	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>	Estese aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Evidenze protostoriche (n. 44) interessano la sommità del pianoro. Più numerosi sono i fr. di ceramica tardo antica (nn. 45-49) riferibili ad uno o più insediamenti con annesse unità produttive.	
<b>DTR :</b>	Età protostorica Età tardo antica (?)	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap, <i>Ager Venusinus I</i> , pp. 24-25, nn. 44-49	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

8

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Valle Castagna Soprana/Mass. Forestella/Cugno d'Elice	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale/viarch	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>	Estese aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Numerosi sono i fr. di ceramica romana riferibili ad uno o più strutture rurali riferibili ad uno o più insediamenti con annesse unità produttive.	
<b>DTR :</b>	Età repubblicana/ Triunvirale/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	Archivio Sabap, <i>Ager Venusinus I</i> , pp.27-28, nn. 59-63	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

9

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Vallone quadrone /Mass. Melillo-Manieri/Casone Messero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b>	Estese area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" che indicano un'importante stratificazione antropica. Un insediamento neolitico (sito 150) è attestato su una collinetta isolata affacciata sul Vallone. Le restanti aree di dispersione (siti 151-154) si riferiscono ad un insediamento età repubblicana e triumvirale, attestazione di una frequentazione anche di età imperiale (sito 155). La presenza di sepolture e quindi	



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<p>delle necropoli relative ai relativi abitati è indiziata dalla presidenza di aree di dispersione (sito 156). Mentre un estesa area (sito 157) posta sulla sommità del colle, a breve distanza dall'omonima masseria, è riferibile ad un ampio impianto produttivo/residenziale di età repubblicana, attivo fino all'età tardo-antica, cui si riferiscono anche i siti 158-159.</p> <p>Un grosso nucleo di siti (174-177) posti sulla sommità e ai margini di un colle affacciato sul Vallone Melillo, più a sud della precedente concentrazione è riferibile ad un altro insediamento in uso dall'età repubblicana al tardo antico.</p>		
<b>DTR :</b>	Età neolitica/ repubblicana-triumvirale/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 45-46, sito 150- 159; 174-177	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

10		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Mass. Rosaria/Perillo Soprano	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II -SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 195-198. La dispersione di materiale ceramico e laterizio (comune, comune dipinta) e frr. di macina occupa un'estensione di ca. 200 mq (sito 195) ed è posta ai lati di un viottolo sterrato che conduce alla moderna masseria. Sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana, cui è possibile riferire anche le altre area di frr. ceramici: il 196 posto sulla cima del medesimo colle che si affaccia sul Vallone Acquaviva, il sito 197, con un'estensione di 800mq, che occupa l'orlo di un colle affacciato sul medesimo vallone.</p> <p>Il sito 198, invece, posto non lontano dalla moderna strada che conduce al centro di Montemilone, la presidenza di ceramica a v. nera sembra attestare l'ampia estensione dell' insediamento produttivo</p>		
<b>DTR :</b>	Età repubblicana/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 49-50, siti 195-198	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

11		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Casone S.Maria	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II -SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 201-212.</p>		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<p>La dispersione di materiale ceramico 201 occupa una superficie di 100 mq sulla coma del colle presso il Casone S. Maria e sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana. Il siti 202-203 posti sulla cima del medesimo colle presentano estensioni pari a 600 e 400 mq, e presentano fr. ceramici , elementi da costruzione e laterizie riferibili ad un a struttura rurale di epoca repubblicana. Gli altri siti (204-209), invece, sono riferibili a diverse aree di dispersione di fr. ceramici e laterizi riferibili a probabili strutture e impianti rurali, che ricerche topografiche riferiscono all'età repubblicana con una ripresa della frequentazione in epoca tardo antica.</p> <p>Il sito 211, invece, come il 210 e il 212, si riferisce a quanto resta di un acquedotto di epoca repubblicana (vedi scheda 2).</p>		
<b>DTR :</b>	Età repubblicana /alto medievale	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 49-50,52, siti 201-209	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

12		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Casone S.Maria	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II -SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 201-212.</p> <p>La dispersione di materiale ceramico 201 occupa una superficie di 100 mq sulla coma del colle presso il Casone S. Maria e sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana. Il siti 202-203 posti sulla cima del medesimo colle presentano estensioni pari a 600 e 400 mq, e presentano fr. ceramici , elementi da costruzione e laterizie riferibili ad un a struttura rurale di epoca repubblicana. Gli altri siti (204-209), invece, sono riferibili a diverse aree di dispersione di fr. ceramici e laterizi riferibili a probabili strutture e impianti rurali, che ricerche topografiche riferiscono all'età repubblicana con una ripresa della frequentazione in epoca tardo antica.</p> <p>Il sito 211, invece, come il 210 e il 212, si riferisce a quanto resta di un acquedotto di epoca repubblicana (vedi scheda 2).</p>		
<b>DTR :</b>	Età repubblicana /alto medievale	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 49-50,52, siti 201-209	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

13		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Casone S.Maria	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II -SO	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>	Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 965-970. Le dispersioni di materiale ceramico occupano superficie comprese tra 300 e 625 mq su un vasto pianoro posto a rosso della strada comunale. I siti sono riferibili a diversi corpi di fabbrica relativi ad una o più strutture rurali di epoca tardo antica.	
<b>DTR :</b>	Età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 220-221, siti 965-970	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

14

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Casone S.Maria	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II -SO	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>		
Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 965-970. Le dispersioni di materiale ceramico (v. nera, rosso-bruna, comune da fuoco e da dispensa, dolia) e laterizio occupano superfici comprese tra 300 e 1200 mq poste lungo il limite nord-occidentale della collina, e riferibili a diversi corpi di fabbrica relativi ad una o più strutture rurali di epoca preromana. Si distingue per pregio un'antefissa a testa femminile diffusa in Daunia nel corso del V sec. a.C.		
<b>DTR :</b>	Età preromana/V-IV sec.a.C.	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II</i> , pp. 221-222, siti 972-977	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

15

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Sterpara/Lupara	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>		
Estese aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Occupano una collina posta alla confluenza di due fossi di fronte a Mass. Sterpara e sono riferibili ad un esteso insediamento di epoca tardo repubblicana –imperiale con un'attestazione dell'occupazione anche in età tardo antica (sito 67). Il sito 68, corrisponde invece ad una'area di dispersione di fr. ceramici individuata nel corso delle		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Occupa il ciglio di un pianoro di fronte la Mass. La Saponara ed è identificabile come una fattoria di epoca imperiale.		
<b>DTR :</b>	Età tardo repubblicana-imperiale/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusia</i> , p.29, siti 63-67; <i>Ager Venusinus</i> II, p.29, sito 68	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

16

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Matinella	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/fattoria/sepulture	
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 7 aree di frammenti fittili che attestano una frequentazione del sito dall'età protostorica al medioevo. In particolare, si tratta di tracce riferibili a insediamenti di carattere produttivo del IV a.C., una fattoria con sepulture di età triumvirale, fornaci, zone produttive e nuclei di sepulture di età imperiale		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età romana/età medievale.	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusia</i> , pp. 72-73, siti 380-386.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

17-18

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Mangiaguadagno/Masseria Mangiaguadagno	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ villa	
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 9 aree di frammenti fittili che rimandano a una frequentazione dell'area a partire dall'età protostorica. Le tracce più consistenti, tuttavia, rimandano ad insediamenti di età triumvirale e imperiale. Da segnalare, inoltre, una fattoria posta in prossimità della via Appia, databile tra il IV a.C. e il I a.C., caratterizzata probabilmente dalla presidenza di una fornace.		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/ età romana.	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusia</i> , pp. 70-75, siti 398-407	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

19

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Venosa
		<b>Località:</b> Mangiaguadagno/Masseria Mangiaguadagno
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ villa	
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 18 aree di frammenti fittili che rimandano a una frequentazione dell'area a partire dall'età protostorica. Le tracce più consistenti, che sembrano concentrarsi lungo il tracciato del Regio Traturello Notarchirico, rimandano ad insediamenti di età triumvirale e imperiale. Da segnalare, inoltre, una fattoria posta in prossimità della via Appia, databile tra il IV a.C. e il I a.C., caratterizzata probabilmente dalla presenza di una fornace.		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/ età romana.	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusia</i> , pp. 70-75, siti 364, 374-375, 377-378, 394-395, 398-407	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

20

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Venosa
		<b>Località:</b> Mangiaguadagno/Masseria Mangiaguadagno/ Li Scaffoni
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 24 aree di frammenti fittili che rimandano a una frequentazione dell'area a partire dall'età neolitica. Le tracce più consistenti, tuttavia, rimandano ad insediamenti di età triumvirale e imperiale. Da segnalare, inoltre, una fattoria, posta in prossimità della via Appia, databile tra il IV a.C. e il I a.C., caratterizzata probabilmente dalla presenza di una fornace.		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/ età romana	
<b>BIBR:</b>	<i>Venusia</i> , pp. 72-73, siti 86-87, 369-371, 376, 364, 374-375, 377-378, 394-395, 398-407	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

21

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Venosa	
		<b>Località:</b> Grottapiana	
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
<b>OGD :</b>	Abitato		
<b>OGT:</b>	Insediamento		
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 17 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Ferro, a fattorie, edifici rurali e a strutture abitative del IV a.C. Va segnalata la presidenza di una struttura muraria identificata con la Torre Cerbara, un insediamento medievale.			
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età preromana/età medievale		
<b>BIBR:</b>	<i>Venusia</i> , pp. 29-32, siti 69-75, 77-85, 88		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

22

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>	
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Venosa	
		<b>Località:</b> Grottapiana	
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
<b>OGD :</b>	Abitato		
<b>OGT:</b>	Insediamento		
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 17 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Ferro, a fattorie, edifici rurali e a strutture abitative del IV a.C. Va segnalata la presidenza di una struttura muraria identificata con la Torre Cerbara, un insediamento medievale.			
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età preromana/età medievale		
<b>BIBR:</b>	<i>Venusia</i> , pp. 29-32, siti 69-75, 77-85, 88		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

23

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>	
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Venosa	
		<b>Località:</b> Grottapiana	
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>	Sono state individuate 17 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Ferro, a fattorie, edifici rurali e a strutture abitative del IV a.C. Va segnalata la presenza di una struttura muraria identificata con la Torre Cerbara, un insediamento medievale.	
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età preromana/età medievale	
<b>BIBR:</b>	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 29-32, scheda siti nn. 69-75, 77-85, 88.</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

24

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> <i>Li Scaffoni</i>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>	Sono state individuate aree di frammenti fittili (6 in totale) relativi ad una frequentazione neolitica de sito e materiale databile all'età triumvirale.	
<b>DTR :</b>	Età preistorica/età romana.	
<b>BIBR:</b>	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 32, 71-72, scheda siti nn. 86-87, 369-371, 376.</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

25

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> <i>Notarchirico</i>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>	Oltre sito Paleolitico, <sup>18</sup> sono state individuate 16 aree di frammenti fittili relativi a insediamenti di età triumvirale, in particolare a fattorie.	
<b>DTR :</b>	Età preistorica/età romana.	
<b>BIBR:</b>	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 67-71, scheda nn. 344-352, 357, 361-362, 365-</i>	

<sup>18</sup> Sull'insediamento preistorico ved. *supra* (Marchi-Sabbatini 1996, p. 69 con bibliografia).

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

	368.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

26

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Mangiagnadagno F. 38; P. 324,323,322,321,320,319,312,313,314,315,316,317,318	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattorie	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Oltre sito Paleolitico, sono state individuate 16 aree di frammenti fittili relativi a insediamenti di età triumvirale, in particolare a fattorie e altre 31 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Bronzo e materiale laterizio di età repubblicana. Sono presenti diverse aree che indicano una frequentazione dell'area con impianti produttivi, strutture rurali, fattorie e ville di età romana. E' attestata una frequentazione fino ad età tardoantica.</p> <p>Da segnalare diversi lacerti murari appartenenti ad un complesso, probabilmente una fattoria, di età triumvirale ed in uso anche in età imperiale (siti 364-366). Area vincolata con D.D.R. 23.04.13.</p>		
<b>DTR :</b>	Età preistorica/età preromana/età romana	
<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 33, 63-66, 69; 67-71, siti 99-100299-303, 307-327, 332, 344-352, 357-358, 361-362, 365-368.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

27

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Vallone S. Domenico/Loreto	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE F.38; P. 7,12,13,14,16/p; F. 38; P.19/p	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Sono state individuate 9 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Bronzo e materiale di età repubblicana e imperiale. Sul ciglio del colle si nota una rada area di laterizi e frammenti ceramici ampia 20 mq. Sito di prima età imperiale.</p> <p>In particolare un'ampia area (sito 319) che si affaccia sulla Fiumara di Venosa, sulla quale sono stati individuati frammenti laterizi, ceramici, frammenti architettonici e lacerti di pavimenti musivi relativi ad una</p>		



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

villa databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e il II sec. d.C. è sottoposta a vincolo archeologico con D.S. 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79).		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/ età romana	
<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 32-33, 68-69, 71, siti 89-90, 98, 319, 353-356, 359-360, 372	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

28

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Loreto	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento	
<b>Descrizione:</b> Area che si affaccia sulla Fiumara di Venosa, <sup>19</sup> sulla quale sono stati individuati frammenti laterizi, ceramici, frammenti architettonici e lacerti di pavimenti musivi relativi ad una villa databile tra la seconda metà del I sec. a.C. e il II sec. d.C.		
<b>DTR :</b>	Seconda metà del I sec. a.C. e il II sec. d.C.	
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, p. 65, scheda n. 319.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

29

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Ciciriello/Notarchirico	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattorie	
<b>Descrizione:</b> Oltre sito Paleolitico, sono state individuate 16 aree di frammenti fittili relativi a insediamenti di età triumvirale, in particolare a fattorie e altre 31 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Bronzo e materiale laterizio di età repubblicana. Sono presenti diverse aree che indicano una frequentazione dell'area con impianti produttivi, strutture rurali, fattorie e ville di età romana. E' attestata una frequentazione fino ad età tardoantica. Da segnalare diversi lacerti murari appartenenti ad un complesso, probabilmente una fattoria, di età repubblicana che oblitera un insediamento preromano, in uso fino ad età imperiale.		
<b>DTR :</b>	Età preistorica/età preromana/età romana	
<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 33, 63-66, 69; 67-71, siti 99-100299-303, 307-327, 332, 344-	

<sup>19</sup> Ved. supra.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

	352, 357-358, 361-362, 365-368.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

30

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Ciciriello/ Masseria Martello	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattorie/ville	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Sono state individuate 34 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Bronzo e materiale laterizio di età repubblicana. Sono presenti diverse aree che indicano una frequentazione dell'area con impianti produttivi, strutture rurali, fattorie e ville di età romana. E' attestata una frequentazione fino ad età tardoantica.</p> <p>Da segnalare diversi lacerti murari appartenenti ad un complesso, probabilmente una fattoria, di età repubblicana che oblitera un insediamento preromano, in uso fino ad età imperiale.</p>		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età preromana/età romana	
<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 32-33, siti 63-66, 69, scheda siti nn. 94-96 , 99-100, 299-303, 307-327, 332, 358.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

31

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Bagnarta/Tufarello	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE F. 36; P. 10,29,254; F. 37; P. 48,49	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattorie/ville	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Zona posta sui primi declivi della valle della fiumara di Venosa, presso la <i>via Appia</i>. Sono stati segnalati resti murari attribuibili ad alcuni ambienti di una villa di età imperiale.</p> <p>Sono state individuate 10 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica, una fattoria preromana e una fattoria di età repubblicana e materiale attestante una frequentazione dall'età imperiale all'età tardoantica.</p> <p>E' da segnalare anche una vasta area di frammenti fittili (sito 125) associata a strutture murarie in opera mista. Si tratta di un impianto termale, con un'estensione di 3200 mq, il cui primo impianto è databile al periodo giulio-claudio con una consistente fase edilizia di II d.C.; mentre l'edificio sembrerebbe abbandonato nel VI d.C.</p>		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

L'area è vincolata con D.M. 12.11.80		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica.	
<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 35-39, siti 118-121, 123-124, 126-127, 131-133, 134-135	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**32**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> <i>Tufarelle-Masseria D'Andretta</i>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I N	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Fattoria	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> E' stata individuata un'area di frammenti fittili riferibile probabilmente a un insediamento di tipo produttivo databile a età triumvirale.		
<b>DTR :</b>	Età romana	
<b>BIBR:</b>	<i>Marchi-Sabbatini 1996, p. 39, scheda siti n. 133</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**33**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> <i>Località Tufarelle</i>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Insediamento/villa	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Zona posta sui primi declivi della valle della fiumara di Venosa, presso la <i>via Appia</i> . Sono stati segnalati resti murari attribuibili ad alcuni ambienti di una villa di età imperiale. Sono state individuate 10 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica, una fattoria preromana e una fattoria di età repubblicana e materiale attestante una frequentazione dall'età imperiale all'età tardoantica		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età romana/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	<i>Marchi-Sabbatini 1996, pp. 35-39, scheda siti nn. 118-121, 123-124, 126-127, 134-135</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

**34**

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b>	<b>Provincia di:</b> Potenza	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Impianto fotovoltaico		
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di: Venosa</b>	
	<b>Località: Terranera</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR: -</b>
<b>OGM:</b>	Insediamento.	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 7 aree di frammenti fittili relativi a diversi insediamenti databili a partire dall'età protostorica fino all'età repubblicana. Si tratta per la fase più recente probabilmente di fattorie, per una delle quali è attestata una frequentazione fino alla prima età imperiale. Sul versante collinare è visibile un'area di laterizi e ceramica di 100 mq. Insediamento preromano.		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età preromana/età romana.	
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 33-34, scheda siti nn. 97, 101-102, 105-106, 110-111.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>35-36</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di: Venosa</b>	
	<b>Località: Fontana dei Lazzari</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR: -</b>
<b>OGM:</b>	Insediamento/villa	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 109 aree di frammenti fittili che rimandano ad una frequentazione protostorica dell'area, ad una fattoria preromana, ad un insediamento rurale di età repubblicana, attestazioni di età triumvirale e imperiale. In particolare, vanno segnalate attestazioni relative ad una villa di età repubblicana e del periodo imperiale e alla frequentazione dell'area in età tardoantica		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età romana/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 24-25, 42-44, 154-155, 158, schede siti nn. 14, 23-27, 149, 154-155, 158.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>37</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di: Venosa</b>	
	<b>Località: Tufarelle-Masseria Manieri</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>		
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> E' stata individuata un'area di frammenti fittili riferibile probabilmente a una fattoria del IV a.C. Fattoria.		
<b>DTR :</b>	Età preromana	
<b>BIBR:</b>	<i>Marchi-Sabbatini 1996, p. 39, scheda siti n. 132</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>38</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> <i>La Cupa-Masseria Manieri</i>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Fattoria	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> E' stata individuata un'area di frammenti fittili riferibile a una fattoria del IV a.C.		
<b>DTR :</b>	Età preromana	
<b>BIBR:</b>	<i>Marchi-Sabbatini 1996, p. 39, scheda siti nn. 131</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>39</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Tufarelle-Masseria Manieri/ Capomare-Masseria Picece	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattorie/ville	
<b>Descrizione:</b> Zona posta sui primi declivi della valle della fiumara di Venosa, presso la via Appia. Sono stati segnalati resti murari attribuibili ad alcuni ambienti di una villa di età imperiale. Sono state individuate 10 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione protostorica, fattorie preromane (siti 131-133) e fattorie di età triunvirale e repubblicane e materiale attestante una frequentazione dall'età imperiale all'età tardoantica.		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica.	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 35-39, siti 118-121, 123-124, 126-127, 131-133, 134-135	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

40

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Età protostorica/età preromana/ età romana/età tardoantica	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Fattoria.	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 2 aree di frammenti fittili che rimandano alla presenza di una fattoria databile tra età repubblicana e tardoimperiale.		
<b>DTR :</b>	Età romana.	
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, p. 27, scheda siti nn. 46-47.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

41

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> La Cupa	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Insediamento	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 2 aree di frammenti fittili che rimandano ad insediamenti di età repubblicana e imperiale		
<b>DTR :</b>	Età romana	
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 27-28, scheda siti nn. 44-45	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

42

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato		<b>Comune di:</b> Venosa	
		<b>Località:</b> Fontana dei Lazzari	
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -	
<b>OGM:</b>	Insediamento/villa		
<b>OGD :</b>			
<b>OGT:</b>			
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 109 aree di frammenti fittili che rimandano ad una frequentazione protostorica dell'area, ad una fattoria preromana, ad un insediamento rurale di età repubblicana, attestazioni di età triumvirale e imperiale. In particolare, vanno segnalate attestazioni relative ad una villa di età repubblicana e del periodo imperiale e alla frequentazione dell'area in età tardoantica			
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età romana/età tardoantica		
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 24-25, 42-44, 154-155, 158, schede siti nn. 14, 23-27, 149, 154-155, 158.		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

43

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>	
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili		<b>Comune di:</b> Venosa	
		<b>Località:</b> Calvino-Masseria Lioy	
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
<b>OGD :</b>	Abitato		
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattoria		
<b>Descrizione:</b> E' stata individuata un'area di frammenti fittili relativi a un insediamento rurale di età repubblicana.			
<b>DTR :</b>	Età romana.		
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, p. 28, scheda siti n. 49.		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

44

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>	
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili		<b>Comune di:</b> Venosa	
		<b>Località:</b> La Cupa-Masseria Lioy	
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
<b>OGD :</b>	Abitato		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattoria	
<b>Descrizione:</b>	Sono state individuate diverse aree di frammenti fittili (totale 10) che rimandano ad una frequentazione dell'età del Ferro, ad un insediamento e a fattorie di età repubblicana, ad un'altra fattoria di età repubblicana con frequentazione anche in età tardoantica, a un insediamento di età imperiale, una villa di età imperiale, ad un edificio rurale del II d.C.	
<b>DTR :</b>	Età protostorica//età romana.	
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 26-27, scheda siti nn. 35-44.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

45

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Stilino	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2019	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattorie/ville	
<b>Descrizione:</b>		
Sono state individuate 6 aree di frammenti fittili relativi a un insediamento agricolo con una fase repubblicana e una triumvirale; un insediamento di III a.C.; una villa con due corpi di fabbrica di età triumvirale; una villa tardoantica e una struttura di età repubblicana.		
<b>DTR :</b>	Età romana/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 54-55, siti 207, 218-222	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

46

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Grottapiana	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattorie/ville	
<b>Descrizione:</b>		
Sono state individuate 18 aree di frammenti fittili relative probabilmente ad impianti produttivi e fattorie di età repubblicana e dell'età triumvirale; attestazioni fino ad età tardoantica. E' da segnalare anche una vasta area di frammenti fittili associata a strutture murarie in opera mista. Si tratta di un impianto termale, con un'estensione di 3200 mq, il cui primo impianto è databile al periodo giulio-claudio con una consistente fase edilizia di II d.C.; mentre l'edificio sembrerebbe abbandonato nel VI d.C.		



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>DTR :</b>	Età romana/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 33-40, 59-60, 64, siti 104, 107-109, 124-125, 136-143, 263-266, 305-306	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

47

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Tratturo	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> /	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Viabilità	
<b>OGT:</b>	Tratturo	
<b>Descrizione:</b> Regio tratturello Stornara-Montemilone (n° 20)		
<b>DTR :</b>	/	
<b>BIBR:</b>	SABAP Basilicata <a href="https://rsdi.regione.basilicata.it">https://rsdi.regione.basilicata.it</a>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

48

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Lo Scannato	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Estese aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Occupano il pendio settentrionale del colle che domina il Vallone di Contista e sono riferibili ad una villa di età triunvirale/repubblicana Imperiale, con zona residenziale (sito 178) e settori di servizio (siti 175, 176, 180, 181). Il sito 180 presenta evidenze che permettono di datare almeno fino all'età tardo antica la frequentazione dell'area. Il sito 194, più prossimo all'area dell'impianto, costituisce un'estesa area di dispersione di frr. ceramici riferibile alla frequentazione di epoca tardo antica.		
<b>DTR :</b>	Età repubblicana-imperiale/tardo antica (sito 180)	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 45-46, siti 178-181 e 194	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>49</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Perillo Soprano	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>		
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> E' stata individuata un'area con attestazioni relative e un edificio rurale di età triumvirale ed una seconda area di frammenti fittili relativi ad una villa databile tra la fine dell'età repubblicana e il periodo imperiale. Età romana		
<b>DTR :</b>	Età romana	
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 28-29, scheda siti nn. 57; 58-60	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>50</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Sterpara	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 5 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dall'età repubblicana al tardo impero.		
<b>DTR :</b>	Età repubblicana/ tardo impero	
<b>BIBR:</b>	Marchi-Sabbatini 1996, pp. 28-29, scheda siti nn. 58-60.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>51</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Sterpara/Lupara	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b>	Area di dispersione di fr. ceramici individuata nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", S/O di Mass. Sterpara e sono riferibili ad un insediamento di epoca imperiale , piuttosto compromesso dalle attività agricole.	
<b>DTR :</b>	Età tardo repubblicana-imperiale/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	Venusia p.29, sito 62	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

52

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Mass. Rosaria/Perillo Soprano	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II -SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b>		
Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 195-198. La dispersione di materiale ceramico e laterizio (comune, comune dipinta) e fr. di macina occupa un'estensione di ca. 200 mq (sito 195) ed è posta ai lati di un viottolo sterrato che conduce alla moderna masseria. Sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana, cui è possibile riferire anche le altre area di fr. ceramici: il 196 posto sulla cima del medesimo colle che si affaccia sul Vallone Acquaviva, il sito 197, con un'estensione di 800mq, che occupa l'orlo di un colle affacciato sul medesimo vallone. Per il sito 198, invece, posto non lontano dalla moderna strada che conduce al centro di Montemilone, la presenza di ceramica a v. nera sembra attestare un insediamento produttivo.		
<b>DTR :</b>	Età repubblicana/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 49-50, siti 195-198	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

53

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Saraceno/Strecaprete	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b>		
Estese area di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

dall'Università di Roma "La Sapienza" che indicano un'importante stratificazione antropica. L'area più significativa è quella riferibile ad un ampio insediamento produttivo di epoca repubblicana, attivo fino al tardo antico (sito 141). A questo insediamento possono riferirsi anche le altre aree di dispersione distribuite lungo tutto il pianoro (142-148).

<b>DTR :</b>	Età repubblicana/tardo antica.	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 40-41, sito 141-148.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

54

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> <i>Caracciolo.</i>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Sulla sommità collinare si rinvencono, per circa 400 mq, radi frammenti di laterizi, ceramica comune e <i>dolia</i> . Insediamento produttivo repubblicano con utilizzo anche in età imperiale avanzata		
<b>DTR :</b>	Età romana	
<b>BIBR:</b>	<i>Sabbatini 2001, p. 41 n. 148.</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

55

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> <i>Caracciolo.</i>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Cippo funerario	
<b>Descrizione:</b> Cippo funerario		
<b>DTR :</b>	Età romana	
<b>BIBR:</b>	<i>Sabbatini 2001, p. 52 n. 21</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

56

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato		<b>Comune di:</b> Montemilone	
		<b>Località:</b> Sterpara/Lupara	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 177 I-NO/I-NE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
<b>OGD :</b>	Abitato		
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo		
<b>Descrizione:</b> Estese aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Occupano una collina posta alla confluenza di due fossi di fronte a Mass. Sterpara e sono riferibili ad un esteso insediamento di epoca tardo repubblicana –imperiale con un'attestazione dell'occupazione anche in età tardo antica (sito 67). Il sito 68, corrisponde invece ad una'area di dispersione di fr. ceramici individuata nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza". Occupa il ciglio di un pianoro di fronte la Mass. La Saponara ed è identificabile come una fattoria di epoca imperiale.			
<b>DTR :</b>	Età tado repubblicana-imperiale/tardo antica		
<b>BIBR:</b>	Venusia, p.29, siti 63-67;Ager Venusinus II, p.29, sito 68		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

57

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP		<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/acquedotto		<b>Comune di:</b> Montemilone	
		<b>Località:</b> Mass. Lupara Soprana/Varco della Quaratella	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II -SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
<b>OGD :</b>	Abitato		
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 199-200-210. La dispersione di materiale ceramico occupa una superficie di 400 mq (sito 199) e sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana. Il sito 200 posto sulla cima del medesimo colle presenta un'estensione di 600mq, e presenta fr. ceramici a v.nera, impasto e dolia riferibili ad un abitato di epoca preromana. Il sito 210, invece, è riferibile a probabili strutture, che ricerche topografiche riferiscono all' acquedotto canosino da mettere in relazione con tre importanti tratti rinvenuti in loc. S. Maria (sito 211), realizzato con paramento in <i>opus mixtum</i> e copertura alla cappuccina, con lastre di pietra calcarea.			
<b>DTR :</b>	Età preromana /repubblicana		
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 49-50,52, siti 199-200-210		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

58

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP		<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Viarch Parco Eolico "Elena"		<b>Provincia di:</b> Potenza	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Montemilone	
		<b>Località:</b> Mass. Rosaria/Perillo Soprano	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II -SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> alta	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
<b>OGD :</b>	Abitato		
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza" e indicati in bibliografia come siti 195-198. La dispersione di materiale ceramico e laterizio (comune, comune dipinta) e frr. di macina occupa un'estensione di ca. 200 mq (sito 195) ed è posta ai lati di un viottolo sterrato che conduce alla moderna masseria. Sembra attestare la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana, cui è possibile riferire anche le altre area di frr. ceramici: il 196 posto sulla cima del medesimo colle che si affaccia sul Vallone Acquaviva, il sito 197, con un'estensione di 800mq, che occupa l'orlo di un colle affacciato sul medesimo vallone. Il sito 198, invece, posto non lontano dalla moderna strada che conduce al centro di Montemilone, la presidenza di ceramica a v. nera sembra attestare l'ampia estensione dell' insediamento produttivo			
<b>DTR :</b>	Età repubblicana/tardo antica		
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 49-50, siti 195-198		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

59

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>	
<b>VRPD:</b> Viarch Parco Eolico "Elena"	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato		<b>Comune di:</b> Montemilone	
		<b>Località:</b> Perillo Sottano/difensuola	
		<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> alta	
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale		
<b>OGD :</b>	Abitato		
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale		
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", riferibili a frequentazioni abitativo/ produttivo di epoca di epoca repubblicana/tardo antica, probabilmente fattorie, una delle quali edificata sui resti di un abitato protostorico (sito 136).			
<b>DTR :</b>	Età protostorica/repubblicana/imperiale		
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 39-40, siti 131-138		
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>	

60

<b>Immagine:</b>			
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>	
<b>VRPD:</b> Viarch Parco Eolico "Elena"	<b>Provincia di:</b> Potenza		
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato		<b>Comune di:</b> Montemilone	
		<b>Località:</b> Saraceno	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

		<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE
<b>CMM:</b>	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR: alta</b>
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", riferibili a frequentazioni abitativo/ produttivo di epoca (siti 129, 139) e tardo-antica (130, 149).		
<b>DTR :</b>	Età repubblicana/età tardo antica	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 38, siti 129-130; 139-140	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

61

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo: VRP</b>	<b>CDR: 17</b>	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Viarch Parco Eolico "Elena"	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> C.da Valle Cornuta	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR: alta</b>
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", individuati sulla sommità (sito 56) e lungo il pendio del colle che domina l'area (siti 54-55, 57-68) e ricollegabili ad edifici rurali di età repubblicana/triumvirale. In particolare il sito 56, leggibile su lungo un'area di ca. 2000mq sembra organizzato in più corpi di fabbrica e ampliato in epoca tardo antica.		
<b>DTR :</b>	Età repubblicana/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 25-26, siti 54-58	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

62

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo: VRP</b>	<b>CDR: 17</b>	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Viarch Parco Eolico "Elena"	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> C.da Valle Cornuta	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR: alta</b>
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza", individuati sulla sommità (sito 53) e lungo il pianoro (siti 52; 54-55). Ad un abitato neolitico si riferiscono i reperti posti sulla sommità dell'altura, a strutture di età repubblicana sono invece riferibili le altre aree di dispersione.		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>DTR :</b>	neolitico/ età repubblicana	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 25-26, siti 51-55	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

63

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Piano Casteallo/Il Casone	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> alta
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Estese aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza".</p> <p>Sono riferibili a complessi abitativi rurali posti a ridosso dei tratturi e viabilità secondarie, poste sulla sommità delle colline che dominano il fondovalle. Ad un grande complesso edilizio (nn.114- 116) che ha restituito importati tracce di una frequentazione di età preromana, romana e altomedievale che occupa la parte più in rilievo e le pendici del pianoro che domina il torrente Lampeggiano, si riferiscono le evidenze più significative.</p>		
<b>DTR :</b>	Età preromana/Età imperiale/alto medievale	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 336-37, nn. 114-116	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

64

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Cassandro	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> alta
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Estese aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza".</p> <p>A residenze rurali di dimensioni ridotte precedenti o coeve a più grandi strutture rimandano le aree di frr. fittili rinvenuti sulla cima del colle che affaccia sul torrente Cassandro (nn.109- 112), che hanno restituito anche importati tracce di un importante insediamento di età imperiale attivo ancora in età tardo-antica. Importanti sono le tracce di una frequentazione protostorica (n.111)</p>		
<b>DTR :</b>	Età imperiale/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinus I, pp. 35-36, nn. 109-112	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

65

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Il Casone/Carpiniello/Pezza di San Rocco	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> alta
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b>		
<p>Estese aree di dispersione di fr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte dall'Università di Roma "La Sapienza".</p> <p>A residenze rurali di età romana, caratterizzate da una lunga frequentazione fino all'età tardo antica, con dimensioni più ampie e a vocazione produttiva, rimandano le aree di fr. fittili rinvenuti nei pressi della Masseria il Casone e Carpiniello (nn.118; 126). A residenze rurali di dimensioni ridotte precedenti o coeve a più grandi strutture rimandano le altre aree di fr. Fittili.</p>		
<b>DTR :</b>	Età imperiale/tardo antica	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus I</i> , pp. 35-36, nn. 117-128	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

66

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Casone Messero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Villa	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Sulla sommità collinare si nota, per circa 10000 mq una fitta concentrazione di laterizi, coppi striati, dolia, macine, ceramica comune, vernice nera, sigillata africana A, C e D e pesi da telaio. Inoltre si riconoscono due rocchi di colonna. Grande insediamento produttivo e residenziale in uso dall'età repubblicana alla tarda antichità.</p> <p>Su un breve pendio si riconosce la presenza di frammenti di laterizi, coppi striati, ceramica comune, sigillata africana A e D e di spatheia per un'area di mq 1000. Edificio rurale di età imperiale e tardo antica.</p> <p>Su un tratto pianeggiante presso il Casone è visibile una densa area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e frammenti di lucerne. Su un tratto pianeggiante presso il Casone è visibile una densa area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e frammenti di lucerne.</p>		
<b>DTR :</b>	Età romana	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, pp. 43-44 n. 157-159.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>67</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Messero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	nsediamento	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
<p>Sull'orlo di un colle è visibile una fitta concentrazione, ampia circa 2000 mq, di laterizi, coppi striati, macine, ceramica comune, vernice nera, sigillata italiana, sigillata africana A e D, spatheia, anfore ed una moneta in argento. Grande insediamento produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana all'alto medio evo.</p> <p>Sulla sommità collinare si riconosce un'area di 200 mq, con fitta concentrazione di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune. Insediamento di età repubblicana.</p> <p>Sul versante collinare si riconosce una rada presenza di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune, dolia e macine in trachite per un'estensione di 400 mq. Insediamento produttivo di età repubblicana con riuso tardo antico.</p> <p>Sul versante collinare si individua una rada concentrazione di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e dolia per un'ampiezza di 400 mq. Struttura rurale repubblicana con riuso in età tardo antica.</p> <p>Sulla sommità collinare si nota una rada presenza di laterizi, ceramica comune e sigillata africana A per un'estensione di 100 mq. I materiali sono molto dilavati. Struttura rurale di età imperiale.</p> <p>Lungo il versante collinare si nota una densa area di 400 mq, con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e dolia. Edificio rurale di età repubblicana e triumvirale.</p> <p>Sulla sommità collinare si nota una fitta concentrazione, ampia circa 400 mq, di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune. Insediamento tardo antico a continuità di vita in età alto medievale.</p> <p>Per un'area di 800 mq, si riconosce una fitta concentrazione di laterizi, ceramica comune e a vernice nera.</p> <p>Sulla sommità collinare, invece, si nota la presenza di frammenti di ceramica d'impasto per circa 2000 mq. Insediamento protostorico</p> <p>Sulla sommità collinare è presente un'area di 1000 mq, con frammenti di laterizi, dolia, macine in trachite, ceramica comune, sigillata italiana, africana A e D, orientale e spatheia. Insediamento produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana al periodo tardo antico.</p> <p>Presso la masseria Giovannone si nota una concentrazione di 3000 mq, di frammenti laterizi, di dolia e di ceramica comune. Struttura produttiva a continuità di vita dall'età repubblicana a quella imperiale.</p> <p>Insediamento.</p>		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/Età romana-età repubblicana	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 1993, nn. 295-297; Sabbatini 2001, pp. 45-47 nn. 165, 167-172, 174-177	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>68</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> I Perazzi	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>OGM:</b>	Insediamento/fattoria	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
Sul versante collinare si nota un'area di 300 mq con fitta presenza di laterizi, ceramica comune e sigillata italiana. Edificio rurale di età repubblicana e triumvirale.		
Sulla sommità collinare si concentrano, per circa 300 mq, schegge di calcare, frammenti di laterizi, di dolia, di ceramica comune, di macine in trachite, di sigillata italiana e di vernice nera. Insediamento produttivo di età repubblicana e triumvirale.		
Sul pianoro si nota una fitta area di 800 mq, con laterizi, coppi striati, schegge di calcare, ceramica comune. Edificio rurale tardo antico.		
<b>DTR :</b>	Età romana/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, p. 49 nn. 191, 193.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

69

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Masseria Messero	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	insediamento	
<b>OGD :</b>	Villa	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b>		
Il nucleo, molto denso, di circa 1500 mq, è caratterizzato dalla presenza di laterizi, schegge e blocchetti calcarei e ceramica comune a m. 50 da quest'area se ne individua un'altra di 2000 mq che presenta lo stesso tipo di materiale. Si tratta di parte di un grande insediamento rurale di età tardo antica.		
Presso la masseria si individua un'area densa di 800 mq, con laterizi, schegge e blocchetti calcarei, ceramica comune, sigillata italiana, dolia e frammenti di ceramica d'impasto. Su un sito a frequentazione neolitica, si impostò una struttura produttiva di età triumvirale ed imperiale.		
Sulla sommità collinare si riconosce una rada presenza di laterizi, ceramica comune e macine in trachite. Fattoria di età repubblicana.		
Sulla sommità collinare si nota una rada concentrazione di frammenti laterizi e di ceramica comune, per circa 400 mq. Edificio rurale di età repubblicana ed imperiale.		
Presso la masseria si nota una fitta area di 100 mq, con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e vernice nera. Edificio rurale di età repubblicana.		
<b>DTR :</b>	Età romana/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, pp. 44-45 nn. 160-164, 166.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

70

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area fr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Masseria Melillo	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Insediamento	
<b>OGD :</b>	fattoria.	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sul pendio collinare si individua la presenza di ceramica d'impasto per un'estensione di 200 mq. Frequentazione protostorica. Sulla sommità collinare si riconosce un'area abbastanza rada di 1000 mq con laterizi, ceramica comune e macine in trachite. Edificio rurale di età repubblicana in uso anche in età imperiale.		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età romana	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, pp. 42-43 nn. 154-155	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>71</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> <i>Vallone Quadrone</i>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> alta
<b>OGM:</b>	Insediamento	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sull'orlo del pianoro si individua una rada concentrazione di ceramica d'impasto per un'estensione di 1000 mq. Frequentazione protostorica. Lungo il versante collinare è posta un'area di 100 mq, con laterizi e ceramica comune. Struttura rurale di epoca imperiale e tardo antica.		
<b>DTR :</b>	Età preistorica/età romana	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, pp. 4-42 nn. 150-153	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>72</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Venosa	
	<b>Località:</b> Casone Manieri	
	<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 75 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Sepulture	
<b>OGD :</b>		
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sulla cima del pianoro sono riconoscibili frammenti di laterizi e di ceramica comune per un'area di 400 mq. Sepulture di età triumvirale		
<b>DTR :</b>	Età romana	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, p. 43 n. 156	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<b>73</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili		<b>Comune di:</b> Venosa
		<b>Località:</b> Grottapiana
		<b>Riferimenti IGM:</b> IGM 187 I NE
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/ Fattorie/ville	
<b>Descrizione:</b> Sono state individuate 18 aree di frammenti fittili relativi probabilmente ad impianti produttivi e fattorie di età repubblicana e dell'età triumvirale; attestazioni fino ad età tardoantica. E' da segnalare anche una vasta area di frammenti fittili associata a strutture murarie in opera mista. Si tratta di un impianto termale, con un'estensione di 3200 mq, il cui primo impianto è databile al periodo giulio-claudio con una consistente fase edilizia di II d.C.; mentre l'edificio sembrerebbe abbandonato nel VI d.C.		
<b>DTR :</b>	Età romana/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	Venusia, pp. 33-40, 59-60, 64, siti 104, 107-109, 124-125, 136-143, 263-266, 305-306	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

<b>74</b>		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato		<b>Comune di:</b> Venosa
		<b>Località:</b> Mastaddico
		<b>Riferimenti IGM:</b>
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	Insediamento	
<b>OGD :</b>	fattoria	
<b>OGT:</b>		
<b>Descrizione:</b> Sulla sommità collinare è posta un'area ampia 10000 mq, con una fitta concentrazione di ceramica d'impasto e depurata. A Nord e a Sud dell'area si riconoscono due punti di maggiore addensamento, ampi circa 1000 mq. Insediamento neolitico. Sull'orlo di una collinetta si individua una densa area di laterizi, ceramica comune e dolia estesa per 400 mq. Edificio rurale di età repubblicana e triumvirale. Sul versante collinare si riconosce la presenza di radi frammenti laterizi e di ceramica comune, per circa 600 mq. Edificio rurale di età repubblicana. Una fitta area ampia 2000 mq, è caratterizzata dalla presenza di laterizi, ceramica comune e dolia. Insediamento di età repubblicana e triumvirale.		
<b>DTR :</b>	Età protostorica/età romana/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, p. 35 nn. 107-108.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

75		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Piani di Boreano	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/villa.	
<b>Descrizione:</b>		
<p>In un'area pianeggiante, per 2000 mq, si riconosce una fitta concentrazione di laterizi, ceramica comune, dolia, macine in trachite. Pur nell'omogeneità dell'area è possibile riconoscere tre punti di particolare addensamento separati da zone a minore concentrazione. Insediamento produttivo di età triumvirale composto da più corpi di fabbrica.</p> <p>Sull'orlo di un pianoro si nota la presenza di frammenti di laterizi (di cui con bollo di età triumvirale), schegge calcaree, frammenti di dolia, ceramica comune, sigillata italica e africana A. Insediamento produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana a quella tardo antica.</p> <p>Sulla cima del pianoro si nota una densa area di 600 mq, con laterizi, schegge calcaree, dolia, ceramica comune, macine in trachite a 50 m. a sud da questo nucleo se ne individuano altri due, ciascuno di un'estensione di 400 mq, caratterizzati da frammenti di laterizi, schegge di calcare, ceramica comune. Il sito fa parte di un grande insediamento di età repubblicana.</p> <p>Sull'orlo del pianoro si individua una rada concentrazione di laterizi, ceramica comune e dolia, per un'estensione di 200 mq. Struttura produttiva di età triumvirale.</p> <p>Sull'orlo del pianoro si riconosce la densa presenza di frammenti laterizi, di schegge calcaree e di ceramica comune. Struttura rurale di epoca triumvirale.</p>		
<b>DTR :</b>	Età romana/età tardoantica.	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, pp. 41, 48-49 nn. 149, 185-190.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

76		
<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> San Felice	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Insediamento/villa.	
<b>Descrizione:</b>		
<p>E' stata individuata un'area interessata da indagini archeologiche (nel corso dei lavori per la costruzione di un nuovo stadio negli anni '70 e successivamente nel 2004-2005) che hanno evidenziato oltre ad una vastissima necropoli anche un edificio a pianta rettangolare con atrio, con copertura a decorazione con Gorgone, probabilmente da identificare come residenza di una famiglia emergente o un edificio di grandi dimensioni con funzioni probabilmente sacrali, per la presenza di un'<i>eschara</i>, legato alla celebrazione degli antenati.</p> <p>Nei pressi è stata individuata un'area di 1200 mq con laterizi, materiale da costruzione e lacerti murari. Si</p>		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

segnala lo scavo di alcune sepolture di età longobarda.		
<b>DTR :</b>	Età preromana-altomedioevo	
<b>BIBR:</b>	<i>Ager Venusinus II</i> , p. 54, nn. 40.3-40.4; <i>Forentum I</i> pp. 93-108; <i>Forentum II</i> ; <i>Mastronuzzi 2005</i> , pp. 67-68 n. 20 d; ; <i>Nava-Cracolici-Fletcher 2005</i> , pp. 253-274; <i>Ager Venusinus II</i> , p. 58, n. 41	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

77

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> I Perazzi	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Sulla sommità collinare è posta una rada area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e a vernice nera..		
<b>DTR :</b>	Età preromana	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, p. 49 n. 192.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

78

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> I Perazzi	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Sul versante collinare si nota un'area di 300 mq con fitta presenza di laterizi, ceramica comune e sigillata italica. Edificio rurale di età repubblicana e triumvirale. Sulla sommità collinare si concentrano, per circa 300 mq, schegge di calcare, frammenti di laterizi, di dolia, di ceramica comune, di macine in trachite, di sigillata italica e di vernice nera. Insediamiento produttivo di età repubblicana e triumvirale. Sul pianoro si nota una fitta area di 800 mq, con laterizi, coppi striati, schegge di calcare, ceramica comune. Edificio rurale tardo antico.		
<b>DTR :</b>	Età romana/età tardoantica.	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 2001, p. 49 nn. 191, 193-194.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

79

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato		<b>Comune di:</b> Montemilone
		<b>Località:</b> La Forestella
		<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo/residenziale	
<b>Descrizione:</b> Su un'area pianeggiante si distinguono due nuclei di 150 e 50 mq, distanti circa 20 m. Entrambe sono Insediamiento/fattorie. In un'area pianeggiante si distingue una fitta concentrazione di frammenti di laterizi, coppi striati, ceramica comune e scapoli calcarei per un'estensione di 400 mq. Edificio rurale di epoca repubblicana e triumvirale, riutilizzato in età tardo antica.		
<b>DTR :</b>	Età romana/età tardoantica.	
<b>BIBR:</b>	Sabbatini 1993, nn. 291-292. Sabbatini 2001, p. 28 nn. 64, 66-70; Sabbatini 1993, n. 290; Sabbatini 2001, p. 27 n. 61.	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

80

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato		<b>Comune di:</b> Montemilone
		<b>Località:</b> Area Cimitero
		<b>Riferimenti IGM:</b> 175 II SE
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> -
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Fosse	
<b>Descrizione:</b> Fosse circolari, definiti pozzetti, scavati nel banco naturale marnoso, probabilmente rituali, che hanno restituito frr. Ceramiche, ossa animali, e abbondante strati cineritici.		
<b>DTR :</b>	Età arcaica(?)	
<b>BIBR:</b>	Lacava , <i>Montemilone</i> , In Bollettino di Arte e Storia 1890, pp. 62-63	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

81

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico		<b>Provincia di:</b> Potenza
<b>Definizione:</b>		<b>Comune di:</b> Montemilone



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Area frr. fittili/abitato		<b>Località: Spinamara Soprana</b>
		<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO
<b>CMM:</b>	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR: -</b>
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	area di frammenti ceramici e laterizi	
<b>OGT:</b>	Area di frequentazione	
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di frammenti ceramici (sigillata, acroma) e blocchi di arenaria riferibili ad un insediamento di epoca imperiale/età tardo antica. Sul versante sud-occidentale di un pianoro sono state individuate lastre litiche che indicano la presenza di sepolture riferibili al contesto insediativo.		
<b>DTR :</b>	Età Imperiale/età tardoantica	
<b>BIBR:</b>	Ager Venusinusi II, pp. 224-225; nn. 985-991	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

82-83

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo: VRP</b>	<b>CDR: 17</b>	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili/abitato	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località: Santa Maria</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b>	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR: -</b>
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	area di frammenti ceramici e laterizi	
<b>OGT:</b>	Area di frequentazione	
<b>Descrizione:</b> Ampie aree di dispersione di frr. Ceramici ed elementi di decorazione architettonici (antefisse gorgoni che) riferibili a un contesto residenziale di età preromana. Il pianoro è poi rioccupato in età tardo antica.		
<b>DTR :</b>	Età arcaica/V-VI sec.ad.C.	
<b>BIBR:</b>	D'ercole 2001, pp. 73-100; <i>Ager Venusinus</i> , pp. 220-223, nn. 965-977	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

84-90

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo: VRP</b>	<b>CDR: 17</b>	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Area frr. fittili	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località: Spinamara/Lampagione</b>	
	<b>Riferimenti IGM:</b> 188 IV NO	
<b>CMM:</b>	<b>CMA: 2020</b>	<b>VRPR: -</b>
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale/viarch	
<b>OGD :</b>	Abitato	
<b>OGT:</b>	Impianto rurale produttivo	
<b>Descrizione:</b> Aree di dispersione di frr. ceramici individuate nel corso delle indagini territoriali condotte tra il 2017 e il 2020 nell'ambito delle attività di Archeologia preventiva per la realizzazione alcuni parchi eolici. La presenza di ceramica sigillata, unitamente a frr. laterizi indicano la presenza di strutture rurali di epoca tardo antica, poste in prossimità di tratturi e viabilità secondarie (nn. 88-90) anche se non si escludono		

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

frequentazioni più antiche.		
<b>DTR :</b>	Età tardo antica (?)	
<b>BIBR:</b>	<i>Archivio Sabap</i>	
<b>PAD:</b>	<b>PAV:</b>	<b>VRPR:</b>

91

<b>Immagine:</b>		
<b>Tipo di Modulo:</b> VRP	<b>CDR:</b> 17	<b>CMR:</b>
<b>VRPD:</b> Impianto fotovoltaico	<b>Provincia di:</b> Potenza	
<b>Definizione:</b> Santuario della Madonna del Bosco	<b>Comune di:</b> Montemilone	
	<b>Località:</b> Lavello Madonna del Bosco	
	<b>Riferimenti IGM:</b>	
<b>CMM:</b>	<b>CMA:</b> 2020	<b>VRPR:</b> alta
<b>OGM:</b>	dati bibliografici da ricognizione territoriale	
<b>OGD :</b>	Bene Monumentale	
<b>OGT:</b>	Chiesa/Santuario	
<b>Descrizione:</b> il Santuario della Madonna del Bosco, detta anche "La Gloriosa", la cui costruzione in stile romanico e bizantino risale al 1187 ad opera dei Benedettini, è ancora oggi meta di molti pellegrini. Presenta una facciata con un interessante portale in pietra ed un rosone ottagonale ed un interno a tre navate.		
<b>DTR :</b>	XII secolo	
<b>BIBR:</b>	<i>SABAP Basilicata</i> <a href="http://www.comune.montemilone.pz.it/Storia.php">http://www.comune.montemilone.pz.it/Storia.php</a>	

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### 4.4. LA VIABILITÀ ANTICA

Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che hanno permesso da sempre la comunicazione dell'entroterra con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie per il transito di uomini e animali, individuate R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni '70<sup>20</sup>, indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali<sup>21</sup>.

Per gran parte del periodo romano il territorio compreso tra i moderni centri di Melfi, Lavello, Montemilone e Venosa viene a trovarsi lungo due principali viabilità: la **Via Appia**, la *Regina Viarum*, una delle principali direttrici viarie di età romana, edificata nel 312, da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa e la via **Venusia-Herdonias**, un diverticolo tracciato per collegare Venosa con l'Appia Traiana. I percorsi di queste due strade, ricostruiti attraverso la disamina delle foto aeree, la lettura delle fonti e degli itinerari antichi e l'analisi dei rinvenimenti sul terreno dall'Alvisi<sup>22</sup> sono oggi largamente condivisi dagli altri studiosi<sup>23</sup>

Il tracciato della **Via Appia**, la *Regina Viarum*, ricostruito filologicamente grazie agli studi intrapresi sin dalla metà del settecento con Pratilli<sup>24</sup>, agli studi topografici condotti nel corso degli anni '70 da Buck, è oggetto delle più recenti ricerche topografiche condotte dall'Alvisi<sup>25</sup> e da Marchi-Sabatini<sup>26</sup>.

Con l'ausilio della lettura delle foto aeree è stato ricostruito in modo pressoché integrale nel tratto compreso tra Melfi- *Venusia*-Venosa e *Silvium*- Gravina<sup>27</sup> (fig. 4).

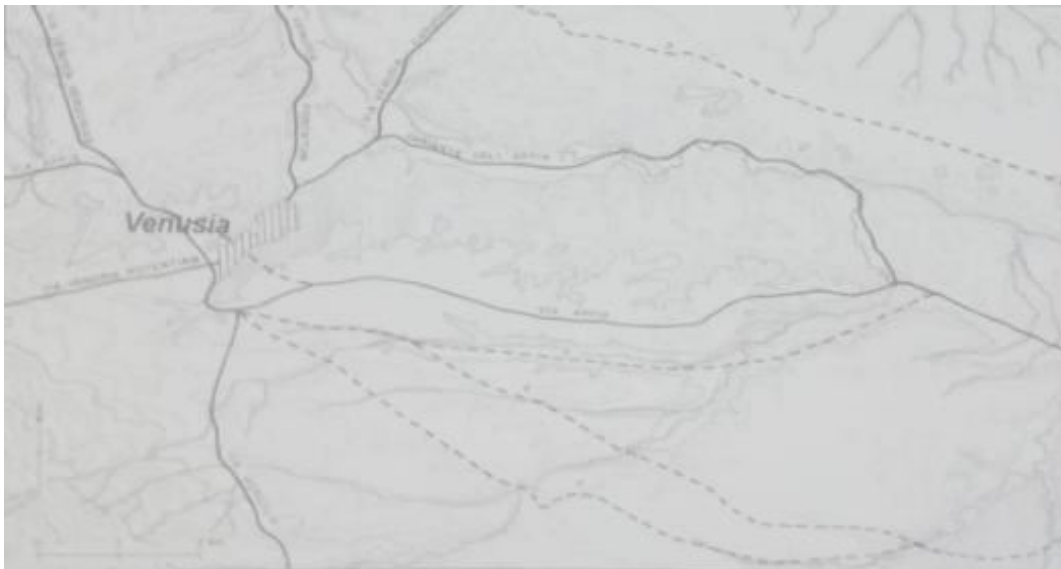


Fig. 4 – Ricostruzioni dei possibili tracciati della Via Appia Venosa-Venusia/Gravina-Silvium (da Marchi 2019, p. 99).

<sup>20</sup> R.J. Buck, *The Via Herculia*, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, *The Ancient Roads of Eastern Lucania*, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.

<sup>21</sup> *Venusia*; *Ager Venusinus I* e *Ager Venusinus II*, pp. 263-279.

<sup>22</sup> Alvisi 1970, pp. 28-31 (via Appia), pp. 66-69 (via *Venusia-Herdonia*).

<sup>23</sup> Salvatore1984, pp. 17-21, Marchi 2010, pp. 281-285.

<sup>24</sup> Per una sintesi degli studi cfr. *Ager Venusinus II*, pp. 282, in particolare la nn. 134-137.

<sup>25</sup> Alvisi 1970.

<sup>26</sup> *Venusia*; *Ager Venusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019.

<sup>27</sup> *Silvium* della *Tabula Peutingeriana*, ricordato dalle fonti anche come *Sidion*, e conquistato dai romani nel 306 a.C. (Diodoro XX 80, 1).

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

I recenti studi sul territorio si sono intensificati anche nell'ambito di una più ampia attenzione prestata al tema della tutela e valorizzazione della viabilità antica<sup>28</sup>. Il territorio del melfese ricadente nell'*Ager Venusinus*<sup>29</sup> negli ultimi anni è oggetto di studi territoriali che hanno permesso di ricostruire le dinamiche di un popolamento antico, che senza soluzione di continuità, va dalla preistoria al medioevo, ed è caratterizzato da una rete di percorsi stradali locali ed interregionali e, tra questi, prima fra tutti la Via Appia<sup>30</sup>(fig. 5).

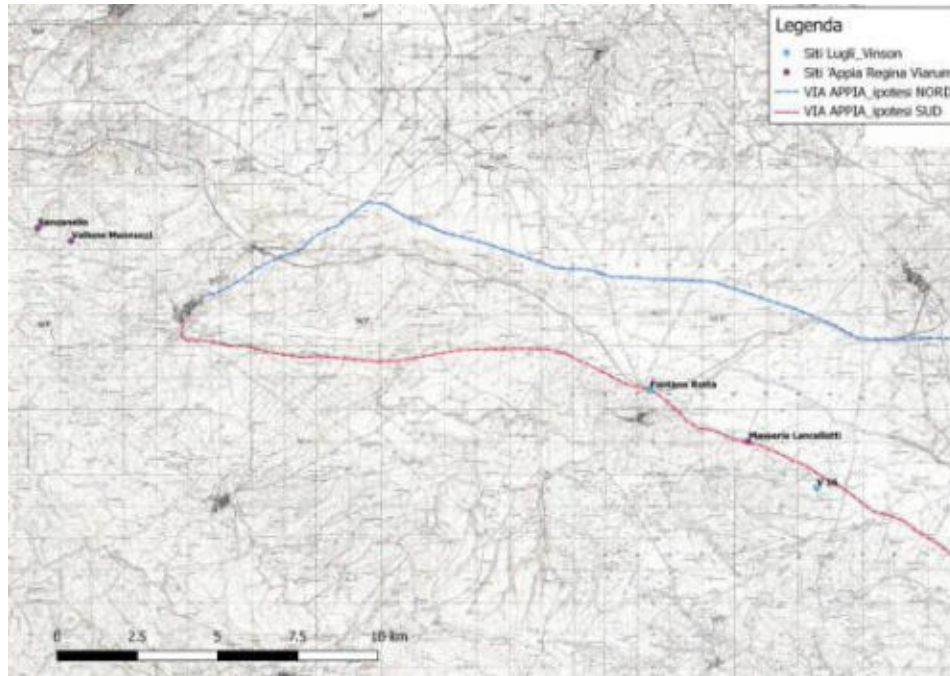


Fig.5 – Ipotesi del tracciato nord (in blu) e sud (in rosso) della Via Appia Venosa--Gravina (da Mutino, Gramegna c.s. e Marchi 2019, p. 99).

In particolare, il percorso da Melfi a Venosa è stato cartografato e chiaramente ricostruito dalla Marchi proprio nel tratto compreso tra le località Madonna delle Macere e Albero in Piano, lungo il tracciato del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta<sup>31</sup>. L'ipotesi della continuità del Tratturo Regio con la Via Consolare è confermata da recentissime ricognizioni territoriali condotte nel 2014 lungo il tracciato del tratturo Melfi-Castellaneta, in continuità con le ricerche dello studio dell'*Ager Venusinus*<sup>32</sup>. Si tratta di evidenze riferibili a strutture rurali afferenti ad insediamenti più o meno strutturati, posti lungo il tracciato della viabilità storica compreso tra le località Monte Perrone e Albero in Piano e lungo le pendici del Colle Montanaro<sup>33</sup>.

La via *Venusia-Herdonias* venne realizzata per contrastare l'isolamento in cui si sarebbe venuto a trovare l'*ager venusinus* in seguito alla fondazione dell'Appia Traiana, che collegando più a nord l'area beneventana direttamente con il versante adriatico, l'avrebbe tagliato fuori dal sistema di comunicazione e dai circuiti

<sup>28</sup> Diverse sono state le iniziative legislative che hanno interessato l'intero tragitto della Via Appia: Disegno di legge 2571 del 6 novembre 2003 "Norme per la valorizzazione e il recupero dell'Appia nell'intero percorso da Roma a Brindisi; La proposta di legge 2628 del 9 dicembre; il Disegno di Legge 3754 del 18 Aprile 2016 delle istituzioni delle "Istituzione del Parco Archeologico Nazionale dell'Appia Antica. E' in corso il Progetto "Appia regina viarum", che si inserisce nel percorso di collaborazione del MiBACT e i Presidenti delle Regioni Lazio, Campania, Puglia e Basilicata con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa sottoscritto il 24 marzo 2016. Info: [www.appia.beniculturali.it](http://www.appia.beniculturali.it), in via di implementazione.

<sup>29</sup> Marchi, Sabbatini 1996, pp. 125-127; Marchi 2010, pp. 281-285; .

<sup>30</sup> Per una sintesi sulla Via Appia cfr. Marchi 2019a, pp. 59-61; Marchi 2019b,91-115; M. L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica* (Città antiche in Italia 5), Roma 1997,pp. 72-74; *Venusia*, pp. 125-126.

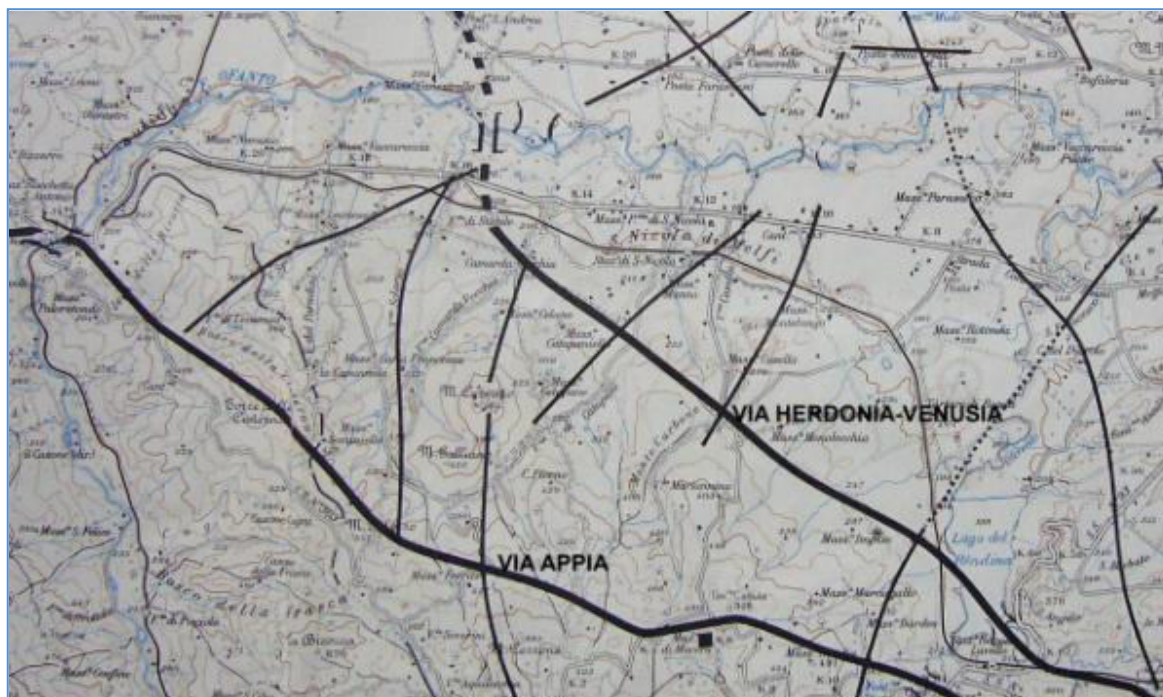
<sup>31</sup> Marchi 2019a, pp. 59-61; Marchi 2019b,91-115.

<sup>32</sup> Marchi 2010.

<sup>33</sup> Ferlazzo 2019, pp. 211-222.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

commerciali del Sud. Molto probabilmente questa strada non venne costruita *ex novo*, ma adattando tracciati già esistenti, noti dalle fonti per gli spostamenti delle truppe romane da Venosa verso *Ausculum*, dove combatterono nel 279 a.C. contro l'esercito di Pirro. Nel territorio di Melfi, dopo aver oltrepassato l'Ofanto ad est di Masseria Canestrello, il percorso prevedeva l'attraversamento delle località Camarda Nuova, Camarda Vecchia, Monte Carbone, e passando a nord-est di Masseria Impiso doveva giungere in località Taverna Rendina nel territorio di Rapolla e di qui a Venosa, attraverso Piano Regio.



**Figura 6- Percorsi della via Appia e della via Venusia-Herdonias nel territorio comunale di Melfi (da Alvisil 1970).**

nel corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una funzione secondaria rispetto alla **Via Traiana**, edificata nel 109 d.C., che per tutto il basso medioevo resterà l'arteria principale della regione<sup>34</sup>.

Solo in età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Melfi ed Acerenza<sup>35</sup>. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne.

Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne<sup>36</sup>.

<sup>34</sup> Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in BBasil X 1994, pp. 121-195.

<sup>35</sup> G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat-Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto- Grottagie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografica*, in J. Schnetz, *Itineraria romana, II*, Stuttgart 1990, pp. 111-142.

<sup>36</sup> Del Lungo 2019; Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici*, 2006, pp. 20-25.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### 5 . VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

#### 5.1. Aree sottoposte a vincolo archeologico (D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13; 45)

Denominazione	Comune	Decreto
<b>Loc. Tufarello</b>	Venosa	D.M. 12.11.80
<b>Loc. Loreto</b>	Venosa	D.S. del 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79);
<b>Loc. Mangiaguadagno</b>	Venosa	D.D.R. del 23.04.13

L'area in esame rientra in un settore territoriale libero da vincoli archeologici (ex L. 1089/39; D. Lgv. 42/2004 art. 142 lett. m.)<sup>37</sup> e **le opere di progetto non interferiscono con nessuna delle aree di vincolo** che rientrano nell'areale di 5km preso in esame e ricadenti nel comune di Venosa -PZ- e Montemilone -PZ- (**ALLEGATO A 4.1, -carta archeologica**):

#### 5.2. Verifica delle interferenze tratturali (D.M. 22/12/1983)

Degli itinerari storici individuati nell'ambito degli studi sulla viabilità antica della regione<sup>38</sup>, due sono i tratturi che interessano l'area in esame, ricadenti nel comune di Montemilone, sottoposti a tutela integrale in attuazione del **D.M. 22/12/1983**. Si tratta dei **Regi Tratturi** utilizzati per la transumanza a partire dal XIII secolo con l'istituzione della *Mena delle pecore* in Puglia e con l'imposizione della *Regia Dogona per le pecore* da parte di Alfonso I d'Aragona<sup>39</sup>.

Si elencano di seguito, per completezza del quadro archeologico, i tratturi rientrano nell'area di indagine seguendo la numerazione e la cartografia messa a disposizione dall'Ufficio Tutela della SABAP-Basilicata (**ALLEGATO A 4.1, carta archeologica**)

N° tratturo	DENOMINAZIONE	Fg. CATASTALE
<b>22</b>	<b>Regio Tratturello Melfi-Castellaneta</b>	Venosa, Fg. 5-6-7-8-9-10-12-23-24-25-40-41
<b>23</b>	<b>Regio Tratturello Venosa-Ofanto</b>	Venosa, Fg. 14-16-
<b>44</b>	<b>Regio tratturello</b>	Palazzo San Gevasio, F. 4

Le opere in progetto **non interferiscono con la rete tratturale** censita.

<sup>37</sup> [http://www.archeobasilicata.beniculturali.it/WA\\_Vincoli\\_Espropri.aspx](http://www.archeobasilicata.beniculturali.it/WA_Vincoli_Espropri.aspx).

<sup>38</sup> Da ultimo Marchi 2019 a cui si rimanda per tutta la bibliografia precedente.

<sup>39</sup> Con la *Prammatica* del 1 agosto 1447 Alfonso I costituiva la Dogana della Mena delle Pecore che prevedeva una serie di percorsi obbligati per gli spostamenti, soggetti a dazi.

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### 5.3. Vincoli Monumentali(artt. 10 e 45) e Paesaggistici (art.136)

Dei Beni Monumentali censiti nell'ambito del sistema delle tutele (D.Lgs. n° 42/2004) che rientrano entro nell'areale di 5 Km dall'area di progetto, tre sono quelli ricadenti nei comuni di Montemilone e Venosa. Si precisa, tuttavia, che la **chiesa della Madonna del Bosco** non figura tra quelli censiti dal D.Lgs. n° 42/2004 (artt. 10 e 45) e viene qui indicato per completezza del quadro storico-archeologico:

Descrizione	Fg. catastale	nota
Masseria Matinella-Veltri	Venosa, F. 25; P. 40	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 27/02/1992
Chiesa Della Madonna del Bosco	Montemilone	SABAP Basilicata <a href="http://www.comune.montemilone.pz.it/Storia.php">http://www.comune.montemilone.pz.it/Storia.php</a>
Masseria Il Casone II	Venosa, F. 4; P. 2 (terreno); F. 4; P. 2 (fabbricato)	SABAP Basilicata Bene sottoposto a vincolo con D.M. del 08/10/1992

Non sono presenti vincoli di natura paesaggistica (art. 136)<sup>40</sup>.

### 5.4 Aree non idonee (D.G.R. n°903 7 Luglio 2015 , Allegato A delle L.R. 54/2015)

Sono compresi in questa macroarea i beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e paesaggio). Rientrano in questa definizione:

1. **Siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO** denominato IT 670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera", istituito dal 1993. È previsto un buffer di 8000 mt dal perimetro del sito. L'integrazione rinviene dal D. M. del 10.09.2010 ed il buffer è stato stabilito considerando la distanza massima dal confine comunale.

2. **Beni monumentali** Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/PdF) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un buffer di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato e, o qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Il buffer si incrementa fino a 10.000 mt nei casi di beni monumentali isolati posti in altura. Per gli impianti fotovoltaici di grande generazione e per i solari termodinamici si prevede un buffer è di 1000 mt. Si precisa che secondo il PIEAR i siti storico-monumentali ed architettonici sono aree ove non è consentita la realizzazione di impianti eolici di grande generazione per una fascia di rispetto di 1000 mt, di impianti solari termodinamici e fotovoltaici di grande generazione per una fascia di rispetto di 300 mt. L'incremento dei buffer rispetto a quelli indicati nel PIEAR è motivato dalla volontà di preservare l'immagine consolidata del monumento e del suo intorno che, insieme, costituiscono testimonianza fondamentale per l'entità storico-culturale di un territorio, giacché l'esperienza maturata dall'entrata in vigore del PIEAR ha dimostrato l'insufficienza dei buffer già previsti.

3. **Beni archeologici** Si precisa che sono da ritenere aree non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, così come specificati nell'allegato quadro sinottico, i siti archeologici menzionati nell'appendice A del PIEAR (L. R. 19 gennaio 2010 n. 1), al V punto del paragrafo 1.2.1.1 in relazione all'eolico, al V punto del

<sup>40</sup>Fonte: [www.vincolibasilicata.beniculturali.it/](http://www.vincolibasilicata.beniculturali.it/)

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

paragrafo 2.2.3.1 in riferimento al fotovoltaico e al punto V del paragrafo 2.1.2.1 in riferimento al solare termodinamico; nel primo caso è prevista una fascia di rispetto di 1.000 m.; nel caso degli impianti fotovoltaici e solari termodinamici, invece, la distanza prevista è di 300 m. Il sito come “traccia archeologica di un’attività antropica” costituisce l’unità territoriale minima, riconoscibile nelle distinte categorie, indicate dall’allegato 3 (par. 17) delle Linee guida, di cui al D.M. 10/09/2010, come criteri di individuazione delle aree non idonee, secondo i seguenti raggruppamenti: – “aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004” (artt. 10, 12 e 45); – “zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale”; – “zone individuate ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004” (nello specifico dei siti archeologici, la lett. m.). Il quadro di riferimento relativo ai beni archeologici permette di delineare due macrocategorie internamente differenziate:

- Beni Archeologici tutelati *ope legis* • Beni dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 45 del D.Lgs. 42/2004 con divieto di costruzione impianti con buffer calcolato dai limiti del vincolo di m.1000 nel caso degli eolici e m. 300 nel caso dei fotovoltaici. L’elenco di tali beni è pubblicato e aggiornato sul sito della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata. Si tratta cioè di:

\*Beni per i quali è in corso un procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 14 e 46, assimilabili ai beni indicati al punto precedente.

\*Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 con possibilità di attraversamento e di affiancamento della palificazione al di fuori della sede tratturale verificata su base catastale storica.

\*Zone individuate ai sensi dell’art. 142, lett. m del D.Lgs. 42/2004 - Aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante.

I poligoni che sono stati ricavati dalla perimetrazione delle aree così definite, non costituiscono una delimitazione topografica con valore esclusivo, ma intendono svolgere la funzione, prevista dal citato allegato 3 del D.M. 10/09/2010, di “offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, [...] **non configurandosi come divieto preliminare**”

In queste aree ricade parte del territorio di Montemilone-Venosa (area perimetrata in marrone in cartografia).

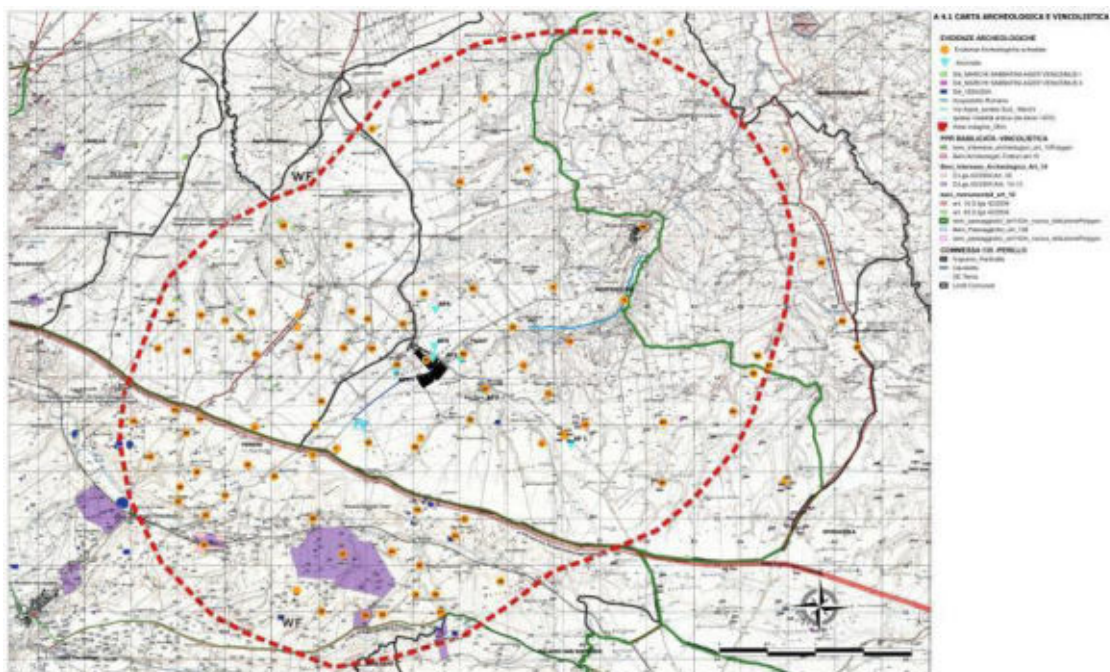


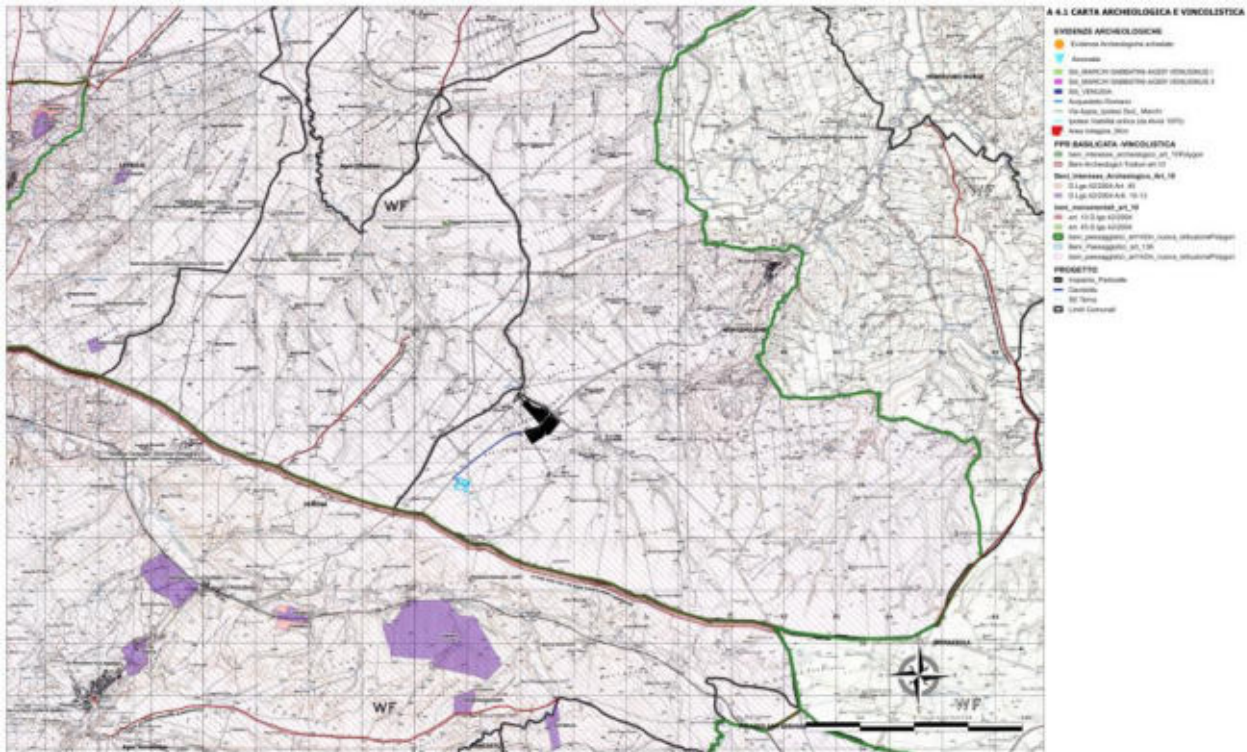
Fig. 7 –In marrone l’estensione dell’area non idonea all’interno dell’area di indagine (in rosso).



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### 5.5. Beni Paesaggistici art. 142 -let. m -nuova istituzione

L'area in esame rientra nell'“Ager Ofantino”(ex L. 1089/39; D. Lgv. 42/2004 art. 142 lett. m.), una proposta di perimetrazione paesaggistica nell'ambito del PPR Basilicata, con la finalità di mitigare l'inserimento di opere e infrastrutture, non configurandosi tuttavia come divieto preliminare”.



**Fig. 8 -Stralcio Carta archeologica e dei vincoli  
In verde le aree di perimetrazione di nuova istituzione (Vincoli paesaggistici art.142- let m.).**

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### 5.6. Il fotorilevamento

Il telerilevamento, inteso come l'insieme di metodologie di acquisizione e di elaborazione di immagini digitali riprese da aereo, da satellite o da qualsiasi altro strumento più prossimo all'oggetto, trovano grande applicazione in campo archeologico, soprattutto per quanto concerne lo studio di porzioni vaste di territorio; possiamo ben immaginare come lo studio aereofotografico sia necessario soprattutto in campi di applicazione come le indagini preliminari – a maggior ragione quando la ricognizione risulti inficiata da una scarsa visibilità.

Il telerilevamento applicato all'indagine archeologica, in fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico, consente di cogliere una grande quantità di informazioni geofisiche, chimiche e metriche sui resti in maniera selettiva, economica e dettagliata, registrando sia evidenze positive che negative. Nella fattispecie, si mettono a confronto sempre immagini più recenti (flashearth) con altre più antiche (Google earth e foto aeree del geoportale nazionale) di modo da verificare la veridicità delle tracce (che poi andranno sempre verificate sul terreno).

Le foto, opportunamente trattate con programmi di foto, hanno permesso di individuare alcune anomalie spesso corrispondenti alle dispersioni individuate sul terreno

Il territorio oggetto di indagine risulta intensamente e capillarmente sfruttato ad uso agricolo, soprattutto cereali e ortaggi. L'utilizzo di grandi mezzi per le arature fa sì che le anomalie da foto aerea siano sempre minori, inoltre la presenza di numerosi canali naturali e fossili che incidono il suolo e, cambiando costantemente corso, lasciano tracce di cosiddetti paleo alvei, che coprono altre anomalie.

Un'anomalia risulta ben chiara, ed è la **AF 2** quella ubicata in Località Masseria Lupara Sottana e corrisponde ai due siti noti da bibliografia (**Scheda n. 57, siti nn. 199 e 200**).

La traccia è ben riconoscibile, di struttura rettangolare.

# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

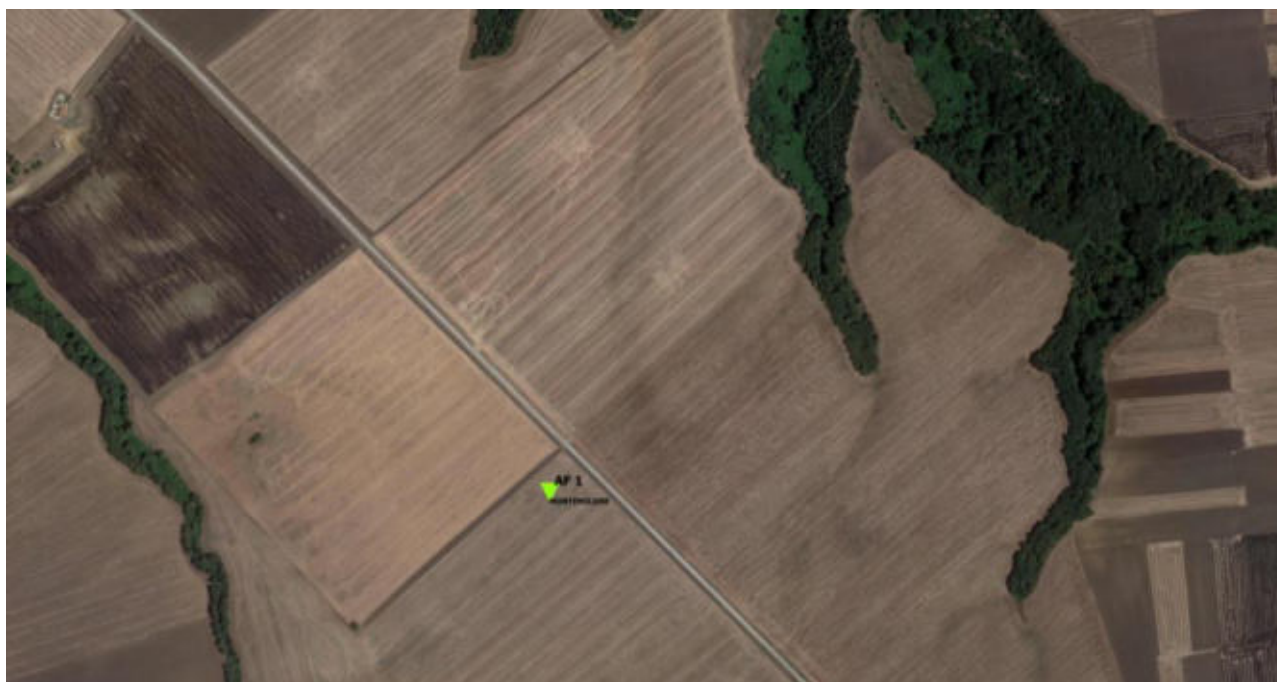
## ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 01

### DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia: **Potenza**  
Comune: **Montemilone**  
Località: Santa Maria  
Coordinate : 15°57'21.95"E 40°59'25.88"N

### DATI IDENTIFICATIVI

Tipo: **anomalia da umidità e vegetazione**  
Microrilievo: **no**  
Descrizione : anomalia, di forma subcircolare e di colore bianco all'interno. corrisponde sia a un sito noto (n.10) che a una dispersione (con densità molto bassa) individuata sul terreno  
Interpretazione: probabile villa rustica  
Affidabilità interpretativa : buona  
**Foto**



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

## ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 02

### DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia: **Potenza**  
Comune: **Montemilone**  
Località: **Masseria Lupara Sottana**  
Coordinate : **41° 0'10.20"N 15°55'57.66"E**

### DATI IDENTIFICATIVI

Tipo: **anomalia da umidità e vegetazione**  
Microrilievo: **si**  
Descrizione: **Anomalia da umidità e vegetazione, di forma subcircolare, con perimetro più scuro, area interna più chiara. corrisponde sia a un sito noto (58) che a una dispersione di materiale individuata durante la prima ricognizione**  
Interpretazione: **insediamento rurale**  
Affidabilità interpretativa : **buona**

### Foto



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

## ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 03

### DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia: **Potenza**  
Comune: **Montemilone**  
Località: **La Mezzana**  
Coordinate : **41° 0'32.46"N 15°55'37.57"E**

### DATI IDENTIFICATIVI

Tipo: **anomalia da umidità e vegetazione**  
Microrilievo: **si**  
Descrizione: **anomalia lineare da umidità e vegetazione. presenta una forma subcircolare con perimetro più scuro rispetto alle aree interne. corrisponde sia a un sito noto (n. 1-32) che a una dispersione di materiale ceramico, verificato nella precedente ricognizione**  
Interpretazione: **insediamento rurale**  
Affidabilità interpretativa : **buona**

### Foto



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

## ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 04

### DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia: **Potenza**  
Comune: **Montemilone**  
Località: **Perillo Soprano**  
Coordinate : **41° 0'41.89"N" 15°55'13.49"E**

### DATI IDENTIFICATIVI

Tipo: **anomalia da umidità e vegetazione**  
Microrilievo: **si**  
Descrizione: **anomalia da umidità e vegetazione, di colore nerastro e forma subcircolare. non corrisponde a un sito noto, ma la precedente ricognizione aveva individuato una dispersione di materiale**  
Interpretazione: **insediamento rurale**  
Affidabilità interpretativa : **buona**

### Foto



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

## ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 05

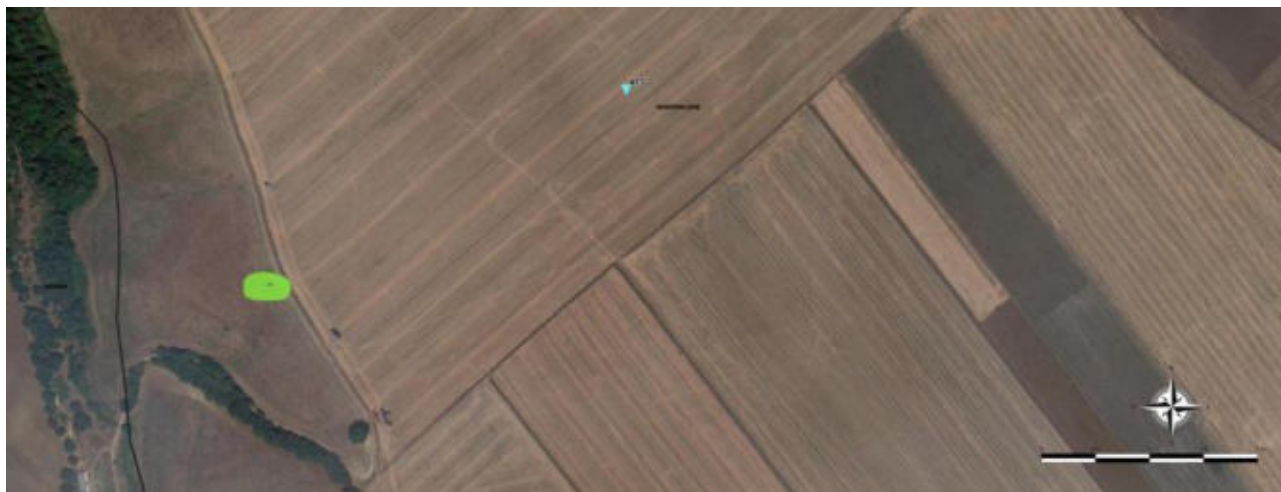
### DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia: **Potenza**  
Comune: **Montemilone**  
Località: **Perillo Sottano**  
Coordinate: **41° 1'20.62"N" 15°55'2.49"E**

### DATI IDENTIFICATIVI

Tipo: **anomalia da umidità e vegetazione**  
Microrilievo: **no**  
Descrizione : **ANOMALIA DI COLORE NERASTRO. da vegetazione e umidità.**  
Interpretazione: **insediamento rurale**  
Affidabilità interpretativa : **buona**

### Foto



# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

## ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 06

### DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Potenza**  
Comune **Montemilone**  
Località **Perillo Soprano**  
Coordinate : **15° 54'38"E 41°00'24"N**

### DATI IDENTIFICATIVI

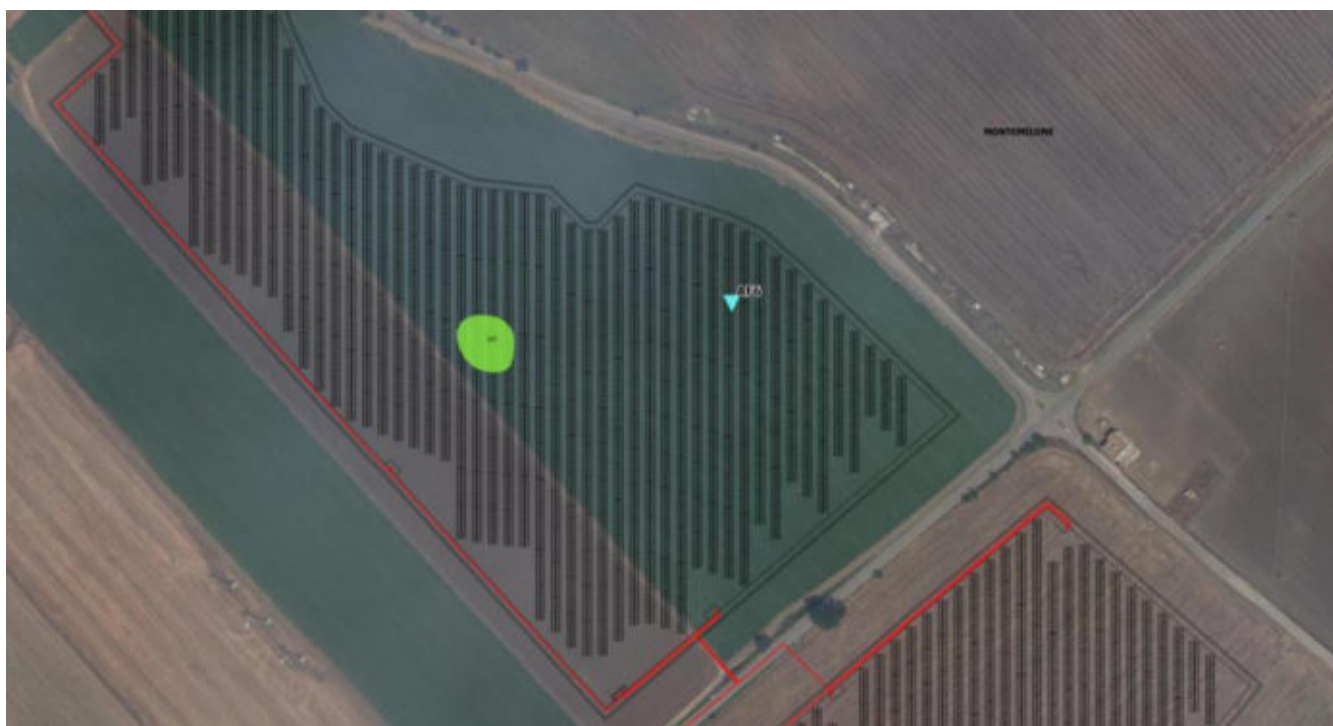
Tipo **anomalia da umidità e vegetazione**

Microrilievo ?

Descrizione: **anomalia, di forma subcircolare e di colore più chiaro all'interno. (in una precedente ricognizione sono stati individuati frammenti di laterizi.)**  
**sepulture(?)**

Interpretazione:

Affidabilità interpretativa : **buona**





# RELAZIONE ARCHEOLOGICA

## ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 07

### DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Potenza**  
Comune **Montemilone**  
Località **Perillo Soprano**  
Coordinate : **15° 55'12"E 41°00'34"N**

### DATI IDENTIFICATIVI

Tipo **anomalia da umidità e vegetazione**  
Microrilievo **no**  
Descrizione: **anomalia, di forma subcircolare e di colore più chiaro all'interno.**  
Interpretazione: **insediamento (?)**  
Affidabilità interpretativa : **buona**



### 6 CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Per quanto concerne l'analisi del rischio archeologico, occorre riprendere i dati in precedenza esposti che in questo caso sono di due tipi (a carattere bibliografico e vincolistico), in assenza della ricognizione territoriale.

#### *Dai dati bibliografici e d'archivio*

Per quanto concerne l'analisi del rischio archeologico, l'area è ampiamente nota all'archeologia a seguito delle indagini territoriali condotte dal 1989 al 2010<sup>41</sup> e tra il 2012 e il 2014<sup>42</sup>.

#### *Interferenze tratturali*

L'area di Progetto rientra in un **settore territoriale non direttamente interessato da tratturi**.

#### *Aree non idonee (ex L. 1089/39; D. Lgv. 42/2004 art. 142 lett.) e aree di nuova perimetrazione art.142 let. m*

L'area rientra in un **settore territoriale non direttamente interessato da vincoli archeologici** (ex L. 1089/39; D. Lgv. 42/2004 art. 142 lett.).

Riguardo alla esistenza di "aree non idonee" alla messa in opera di impianti da fonti rinnovabili (area perimetrata in rosso nella cartografia allegata), in questo perimetro rientrerebbe parte dell'impianto. Tuttavia all'interno del documento delle "aree non idonee" si parla espressamente di "offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, [...] non configurandosi come divieto preliminare".

L'area di progetto ricade infine all'interno della **perimetrazione dell' "Ager Ofantino"** delimitata con la finalità di mitigare l'inserimento di opere e infrastrutture **non configurandosi come divieto preliminare**".

#### *Analisi delle foto aeree*

Per la parte più empirica dello studio, si è partiti dall'analisi delle foto aeree, che non hanno restituito particolari anomalie tranne che per l'area dei riferibili all'Anomalia AF2 (scheda sito 57), ricadente nella particella 83 del foglio catastale 33 del comune di Melfi, dove si è potuto individuare una probabile struttura rettangolare, forse una villa rustica, la cui distruzione porta ad una dispersione su tutta l'area intorno.

#### *Valutazione del Rischio Archeologico*

L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno dell'area interessata dal progetto. La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza.

La documentazione archeologica appare articolata nel lungo periodo e le informazioni bibliografiche documentano nel territorio in esame una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli.

---

<sup>41</sup> *Ager Venusinus II*

<sup>42</sup> Small 1998; McCallum, Hyatt 2014

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Nella *Carta del Rischio archeologico* (**Allegato A4.2**) sono riportati sia il **grado di potenziale archeologico** che i **livelli di Rischio Archeologico** per un buffer di 100 m. a destra e a sinistra dell'opera.

Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto.

INTERVENTO	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	GRADO DI RISCHIO PER IL PROGETTO
<b>Area di impianto</b> Specifica: Aree di dispersione di fr. ceramici attestante la presidenza di una struttura rurale di tipo produttivo di epoca repubblicana/tardoantica. (rif. Bibli: <i>Ager Venusinus I</i> , pp. 49-50, siti 195-198)	Alto_8	Alto
<b>Area di impianto /Cavidotto /SSE</b>	Basso_3	Basso

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Allo stesso modo anche il rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, al di là che interferiscano con l'area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Le aree di interesse archeologico sono stati individuati in base alla L.R. n. 16 del 28-04-1994. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

La valutazione dell'effettivo rischio archeologico tuttavia è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale.

**Tipologia dell'opera:** Impianto fotovoltaico

**Specifica:** Impianto

**Distanza dall'opera:** 0 m

**Grado di potenziale archeologico:** indiziato 8

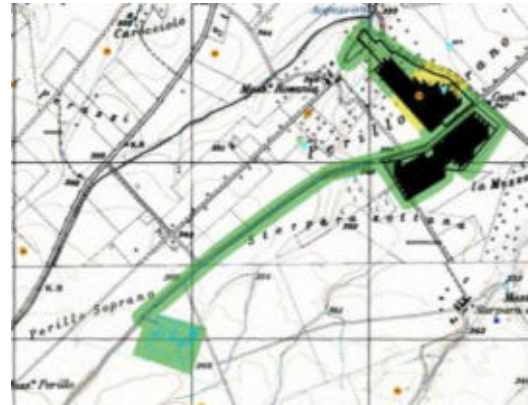
**Valore di rischio/impatto per il progetto:** alto

**Motivazione:** presenza di aree di frammenti fittili relative probabilmente ad impianti produttivi e fattorie di età repubblicana e dell'età triumvirale; attestazioni fino ad età tardoantica.



## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

**Tipologia dell'opera:** Impianto fotovoltaico  
**Specifica:** Impianto  
**Distanza dall'opera:** 0 m  
**Grado di potenziale archeologico:** indiziato 3  
**Valore di rischio/impatto per il progetto:** Basso  
**Motivazione:** Assenza di aree di dispersione e di vincoliistica.



Pertanto, considerando la stratificazione archeologica dell'area, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, si indica:

**RISCHIO BASSO** il settore orientale dell'impianto del cavidotto e della SE.

Un **RISCHIO ALTO** è invece per le aree di impianto localizzate in corrispondenza di area di dispersione di frammenti riferibili ad insediamenti antichi di età età neolitica/ repubblicana-triumvirale/tardo antica (Cfr. p.33, scheda 52; p. 62, AN 6)<sup>43</sup>.

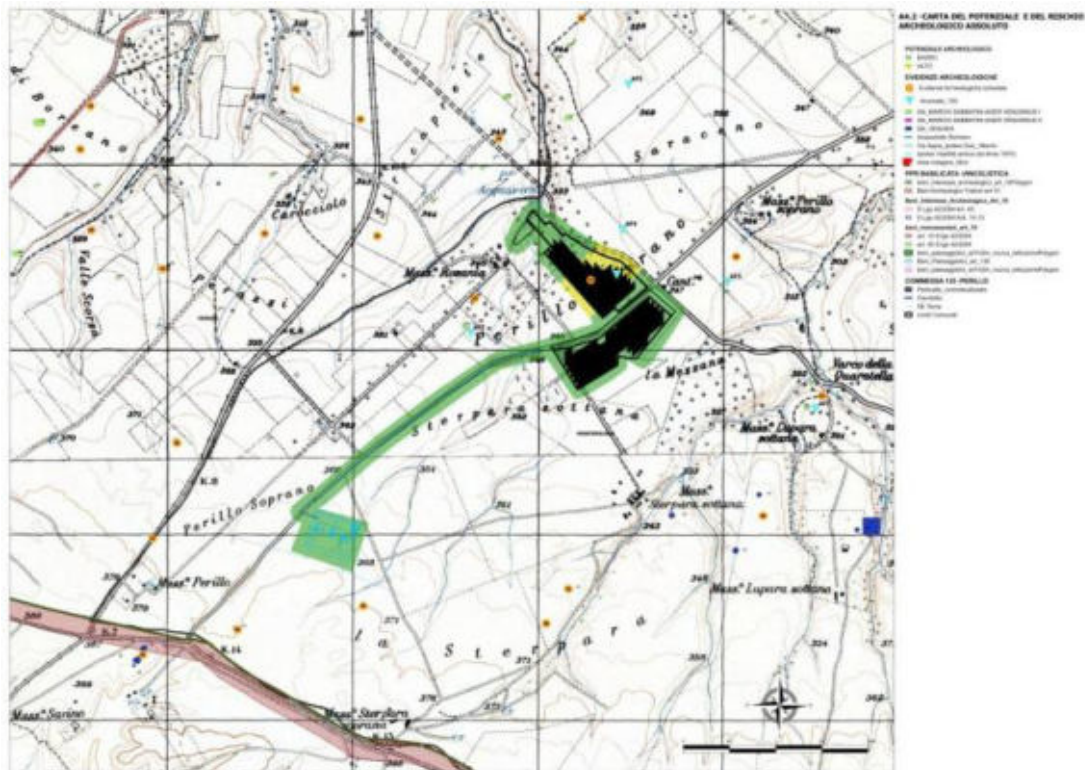


Fig. 9 -Stralcio della Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico

Ottobre 2021

L'archeologo incaricato  
Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo  
Via Maratea, 1  
85100 - POTENZA  
Cod. Fisc. CLNLCU 75C63 0942S  
Partita IVA 01635170762  
*Lucia Colangelo*

<sup>43</sup> *Ager Venusinus* I, pp. 4.9-50, siti 195-198

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

### 7. BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Università degli Studi di Foggia, MIBAC, CNR, Scheda delle presenze archeologiche edite, 2012, n. 147.

#### **Adamesteanu 1963**

D. Adamesteanu, *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in "Atti del secondo convegno di studi sulla Magna Grecia", Taranto 1963.

#### **Adamesteanu 1986**

D. Adamesteanu, *La fotografia aerea e le vie di Magna Grecia*, in "Atti del secondo convegno di aerea negli studi di topografia antica", in "Quaderni de la Ricerca Scientifica", 1969 .

#### **Chelotti et alii**

M.Chelotti, R. Gaeta, V. Morizio, M.Silvestrini, *Le epigrafi romane di Canosa*, vol. I, Edipuglia.

#### **Ciriello et alii**

R.Ciriello, N.Masini, A. Pellettieri, L.Tomay, *Viaggio nella regione del Vulture. Archeologia e architettura medioevale, i luoghi della Memoria - il Vulture e il Melfese*, 2002.

#### **Del Lugo 2019**

S. Del Lungo (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.

#### **Giordano 1997**

R. Giordano, Montemilone: testimonianze archeologiche, Ermes, 1997.

#### **Marchi Salvatore 1996**

M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formaa Italiae 37*, Firenze 1996.

#### **Marchi Salvatore 1997**

M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.

#### **Marchi 2000**

M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.

#### **Marchi 2008a**

M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

#### **Marchi 2008b**

M.L. Marchi, *Dinamiche insediative nel territorio d Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

#### **Marchi 2010**

M.L. Marchi, *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II II*, Firenze 2010.

#### **Marchi 2009**

M.L. Marchi, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, atti conv. (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

#### **Marchi 2016**

## RELAZIONE ARCHEOLOGICA

M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016.

### **Marchi 2019**

M.L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019

### **MORIZIO 1990**

V. MORIZIO, Laterizi rinvenuti in agro di Montemilone in località Mezzanese Nuova, zona San Domenico, in M. Chelotti, V. Morizio, M. Silvestrini (a cura di) *Le Epigrafe*

### **Pratilli 1745**

Pratilli, F.M. 1745. *Della Via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi Libri IV di Francesco Maria Pratilli all'illustriss. ed eccellentiss. signore il signor conte D. Egidio Gaetano dell'Aquila d'Aragona De'Duchi di Laurenzano Gentiluomo di Camera del Re Nostro Signore*, Di Simone, Napoli.

### **Santangelo 2007**

F. Santangelo, *Ancient communities in Itlay*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer, 2007, pp. 1-27.

### **Santangelo 2007**

F. Santangelo, *Ancient communities in Itlay*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer, G. Schmiedt, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Scientifica, 1994, pp-45 ss.

### **Saracino 2016**

D. Saracino, *L'antica viabilità tra i siti romani dell'Alto Bradano*, «Leukanikà»16, 108-117.

### **Vinson 1972**

P. Vinson. *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in «PBSR» 40, 58-90.

### **Volpe 1996**

G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Edipuglia, Bari, 1996.

### **Sitografia**

<http://www.apat.gov.it>

<http://www.adb.Basilicata.it>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Montemilone>

<http://www.comune.montemilone.pz.it>

<http://www.aptbasilicata.it>